INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Via Santa Teresa - GENOVA, via Roma - MILANO, Corso Vitt. Em. - ROMA, Via delle Muratte (Casa Bolaffi) e presso le altre succursali all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea o spazio di linea: 4ª pagina Cent. 25 - 3ª pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Premiata con Medaglia

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Torino (all'ufficio del giornale)	48	25	13 50
Regno, Tripoli, Tunisi, Malesina	72	37	19 —
Europa, Stati dell'Un. Postale	96	50	26 —

Per gli altri Stati aggiungere il prezzo d'affranco.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Governo, Czechi e Clericali

Vienna, 1° aprile.

(Bix) — Al 14 aprile, sotto la presidenza del conte Taaffe, si adunteranno di nuovo i fiduciari pel compromesso ceco-tedesco in Boemia; e si adunteranno di nuovo perchè il Governo intenda di sottoporr loro alcune delle misure destinate ad attuare praticamente il compromesso medesimo. Ci saranno di nuovo, insomma, pasticci squisiti di Strasburgo per addolcire il Pleiner, e cognac stravecchio per addolcire il Rieger. Non crediate che io scherzi: è proprio così. Quelli fra i tedeschi di Boemia che dal compromesso non vogliono saperne, considerandolo come un'umiliazione, danno tutta la colpa, della facilità con cui il Pleiner si lasciò trarre a cedere, al fegato d'oca; e i giovani czechi non dubitano un momento che il Rieger annegò l'ultimo suo resto di coscienza nazionale in una buona quantità di bicchierini. La polemica si fa grama così in Boemia.

Il Governo però ci si mette di buzzo buono; tanto è vero che nelle adunanze elettorali bocche è severamente proibito di dir sul compromesso parola che non abbia di lode. Appena Gregr Giulio o Gregr Edoardo o qualche altro dei caporioni giovani czechi accennano a criticare gli accordi in parola, c'è il commissario governativo che scioglie le adunanze. Fino a questo punto, non oltre, arriva la libertà di riunione e di parola sancita dalla Costituzione, secondo i competenti autentico-pratici del Taaffe. Il curioso è che il compromesso in discorso non è una legge, non solo, ma non ha ancora nessun carattere ufficiale. Alti ministri che ne gittarono le basi non furono chiamati a trovarlo che in via affatto privata, senza alcun mandato nè de' paesi che rappresentano, nè del Governo. Ciò ch'essi hanno fatto e ciò che probabilmente faranno ancora potrà condurre ad un'azione ufficiale, ma non costituisce questa azione ufficiale.

Non c'è chi non veda che questo modo di procedere del Governo è fatto apposta per accrescere ai giovani czechi seguito nel paese. Gli stessi « vecchi » lo deplorano, e c'è chi domanda se appunto il Taaffe non lavori per questa via affinchè il compromesso finisca in nulla. L'altro giorno, nell'adunanza, poi sciolta, di Kolni, Edoardo Gregr, invitato a moderarsi, rispose che, a parlare come la nazione domanda e sente, egli avrebbe dovuto « uscire in fuoco e fiamme. » Da questo vedete che razza di propaganda si faccia e s'intenda fare in Boemia contro il compromesso. Subito non se ne vedranno gli effetti; ma se ne parlerà quando verranno all'ordine del giorno le nuove elezioni generali pel Reichsrath. Il Governo può far sciogliere adunanze; ma le adunanze sono uno dei piccoli mezzi di questa propaganda; contro tutti gli altri il Governo non può nulla.

Intanto il Taaffe lavora a tener insieme la maggioranza. I deputati del Centro hanno messo insieme e votato all'unanimità un indirizzo all'arcivescovo di Pest, cardinale Schönborn, indirizzo con cui pienamente aderiscono alle dichiarazioni da lui fatte, in nome di tutto l'episcopato austriaco, alla Camera dei Signori sull'argomento della scuola confessionale.

L'indirizzo però non ha l'importanza politica a cui accenna nell'apparenza. Il Centro non si metterà contro il Gabinetto Taaffe, che, per pessimo che sia, rimane sempre — agli occhi dei clericali — migliore di qualunque altro potrebbe succedergli, dal momento che di una combinazione Liechtenstein-Lienbacher non si può più parlare. I clericali non hanno, voluto, con l'indirizzo in parola, che far onore alle loro firme. Il Gautsch, ministro dell'istruzione, li sa già assicurati — si dice — che terrà conto, fino agli estremi limiti del possibile, de' loro desiderii riguardo alla scuola; come ha acquetato i czechi, promettendo loro che si occuperà per questo più nei loro postulati riguardo all'aumento di scuole « nazionali » in Boemia. Così i czechi voteranno ciò che vogliono i clericali, perchè i clericali voteranno ciò che vogliono i czechi; e la maggioranza continuerà a rimanere « concorde » su questa base di *do ut des*, di promesse vicendevoli e d'impegni reciproci. Mettetene insieme un'altra, se vi riesce.

Lettera telegrafica da Roma

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 9,50 pom.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto approvante il nuovo statuto della Cassa di Risparmio di Ivrea con varie modificazioni. Il decreto si compone di cinque articoli. Oltre un direttore, la Cassa di Risparmio avrà un cassiere, nonchè un contabile, le cui attribuzioni saranno determinate dal regolamento interno.

— Oggi alle tre si riunì l'Ufficio centrale del Senato incaricato di riferire sul progetto pel risordinamento dello Opere pie. A questa adunanza intervenne l'on. Crispi; la seduta durò fino oltre le sei pomeridiane. Secondo l'*Opinione*, l'accordo fra l'Ufficio centrale del Senato ed il Governo sarebbe quasi completo. Un solo punto controverso sarebbe quello relativo agli effetti dei reclami contro i provvedimenti che sopprimono o trasformano le istituzioni di beneficenza. L'Ufficio pare fermo nel proporre che il reclamo abbia la virtù di sospendere quei provvedimenti. Sabato si distribuirà ai commissari la relazione del senatore Costa. Nella settimana ventura l'Ufficio si riunirà per prendere una deliberazione definitiva sulla relazione.

— Questa mattina il Re ricevette al Quirinale i ministri presenti a Roma per la solita relazione.

— La Commissione artistica comunale propose alla Giunta di dare incarico allo scultore Luigi Guglielmi di eseguire un busto del Duca d'Aosta. Il busto è destinato ai palazzi Capitolini.

— Lord Hartington fu ricevuto in udienza privata dal Re. Fu presentato a S. M. da lord Dufferin, ambasciatore dell'Inghilterra. Come si sa, lord Hartington fu capo-segretario per l'Irlanda, fu sotto-segretario di Stato nel Gabinetto Gladstone, *ex-leader* del partito liberale, segretario per l'India e capo del partito unionista.

— Oggi vi è stato il solito pellegrinaggio dei fedeli ai sepolcri. La Regina, in carrozza chiusa, si recò a visitare i sepolcri nelle chiese di Santa Maria Maggiore, Santa Maria degli Angeli, San Giovanni Laterano, Santa Croce di Gerusalemme, Sant'Anna, Sant'Antonio e Sacro Cuore.

— Si annunzia imminente un limitato movimento nel personale della Prefettura.

— Le LL. MM. si recheranno nel mese di maggio qualche giorno a Napoli, per assistere all'inaugurazione della Galleria Umberto I.

— Il Re con decreto odierno ha conferito il gran cordone dei Ss. Maurizio e Lazzaro ad Eugenio Spuller, ex-ministro degli esteri francese, perchè in tale ufficio adoperossi con zelo e con intelligente cordialità a dirigere i rapporti franco-italiani.

— Con decreto odierno il cav. Catalani, consigliere di Legazione a Londra, è nominato invito straordinario e ministro plenipotenziario. La *Riforma*, riassumendo il suo stato di servizio, lo loda per avere contribuito efficacemente a rendere sempre più intimi e cordiali i rapporti anglo-italiani.

Il senatore Artom, ministro plenipotenziario di 1ª classe, è collocato a riposo dietro sua domanda. Il senatore Artom entrò nella carriera diplomatica nel 1855. Rese notevoli servizi. Era stato collocato in aspettativa nel 1880 dietro sua domanda.

— Oggi venne distribuita la relazione del ministro Finali sull'andamento delle opere edilizie nonchè su quelle per l'ampliamento di Roma. La relazione forma un grosso volume di circa 200 pagine. Essa venne compilata dal ministro in seguito al voto della Camera del 31 maggio u. s. con cui si invitava il Governo a presentare al Parlamento la relazione prescritta dall'art. 3 della legge 14 marzo 1881 sull'andamento delle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno.

Nella prima parte si rende conto di quanto fece il Ministero dei lavori pubblici per opere di interesse dello Stato. I versamenti fatti per conto di quel Ministero dal 1881 ad oggi ammontano a 18 milioni e 750,000 lire.

La seconda parte concerne atti del Ministero del tesoro riguardo alle operazioni finanziarie, nonchè all'emissione di varie serie di obbligazioni. Inoltre si espongono le vicende relative ai bilanci speciali del Comune per opere governative, nonchè per il piano regolatore.

Nella parte terza si dà atto dell'approvazione dei bilanci per parte del Ministero degli interni.

Nella parte quarta sono comprese le opere dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e riflettenti il Palazzo di Giustizia in corso di costruzione ai Frati di Castello.

La parte quinta riguarda gli edifici dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica, quali il Palazzo per l'Accademia delle Scienze, il Museo botanico ed il Policlinico.

Nella parte sesta si raccolgono le opere che hanno tratto col Ministero della guerra, cioè la costruzione di quartieri militari, uno spedale militare ed una piazza d'armi.

Nella settima parte si descrivono le opere comunali obbligatorie eseguite o che sono in corso di esecuzione, e si indicano altresì gli impegni del Comune per le spese di immediata necessità derivanti da speciali convenzioni. L'importo per eseguire tali opere supera i centoventitrè milioni; per esse sono impegnati sui bilanci futuri settantun milione e mezzo. Risulta dalla relazione che le spese per espropriazioni prevalsero sulle spese per l'esecuzione delle opere stesse.

— Il ministro Finali è ritornato a Roma oggi.

— Con decreto odierno è sciolto il Consiglio comunale di Cigliano in provincia di Novara.

Le voci sulla situazione parlamentare.

Le elezioni generali — La questione finanziaria.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 3, *ore 10,20 pom.* — Ecco quanto scrivono i giornali romani sulla presente situazione parlamentare e sulle voci di prossimi rimpasti ministeriali:

La *Tribuna* riferisce il telegramma al *Secolo XIX* nel quale si dice:

« Vi confermo che ieri il senatore Magliani ricevette l'on. Baccarini, e i due uomini politici ebbero una lunga e cordialissima conferenza.

« Mentre stavano ancora parlando sopraggiunse il ministro Boselli, che fermossi egli pure qualche tempo a conferire con Magliani.

« Posso assicurarvi inoltre che vari deputati amici tentarono un riavvicinamento fra Crispi e Magliani, ma questi si rifiutò recisamente di aderire all'intento col presidente del Consiglio, dicendo che si era unito a Nicotera per *bruciare le sue navi*.

« Vi garantisco in modo assoluto l'esattezza di questa notizia. »

Però la *Tribuna* si occupa del colloquio del ministro Boselli coll'on. Magliani, nonchè dei tentativi fatti per riavvicinare quest'ultimo al Ministero. Conferma nella sostanza la notizia. Soggiunge che Magliani nel discorso di Napoli svolgerà largamente la questione finanziaria.

Il medesimo giornale lascia credere che Magliani abbia veduto l'on. Baccarini e discusso seco lui sul programma da svolgersi al banchetto di Napoli.

— Vi riferisco, per debito di cronista, la seguente notizia pubblicata dal *Fanfulla*: « Voglia che un ministro abbia portata una parola di pace all'on. Magliani in nome di Crispi! Siccome questa missione diplomatica implicherebbe una crisi extra-parlamentare, poichè, a parte l'accettazione di Magliani, non si potrebbe fargli proposte senza avere prima decretata l'uscita dal Gabinetto di un paio di componenti, è inammissibile che vi sia stata alcuna offerta all'onorevole Magliani o ad altri. » La notizia però deve essere stata originata dal fatto che già vi ho telegrafato di una visita fatta a Magliani dal ministro della pubblica istruzione Boselli. Questi avrebbe visitato bensì l'antico suo collega, ma senza alcun incarico e senza fargli proposte.

Si dice però che Magliani abbia manifestato all'on. Boselli l'intenzione di non trovarsi in nessun caso nuovamente collega cogli attuali ministri, e che l'on. Boselli riferendo il colloquio abbia detto che l'insuccesso non era suo, ma del presidente del Consiglio. A questa qualifica di insuccesso d'una visita, che non era una missione, è stata naturalmente, ed a torto, attribuita una portata di un'offerta declinata.

Qui però si presta assai poco credito a tutte queste dicerie. Anche i giornali più o meno desiderosi di crisi, come il *Diritto*, parlano in senso pessimista intorno alla situazione ministeriale preconizzando una prossima crisi. Ma si vede ovidentemente che queste previsioni sono tutt'altro che credute da quegli stessi che la stampano.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 9,40 ant.* — Secondo il *Popolo Romano* le voci di possibile modificazione ministeriale vanno man mano affievolendosi, malgrado la tenacia con cui certi giornali persistono nel tenerle vive.

Riguardo alle elezioni, secondo il medesimo giornale il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di temerle nel prossimo ottobre.

Il *Popolo Romano* spiega questa determinazione colla necessità che ha il Ministero di risolvere varii problemi rimasti sospesi innanzi al Parlamento, non-chè per l'urgenza di provvedimenti finanziarii richiesti imperiosamente *(sic!)* dalla situazione del bilancio.

Il *Capitan Fracassa* dice: « La soluzione della difficoltà finanziarie appare oramai chiaramente. Dopo l'esperimento delle economie, dopo che si sarà veduto quanto possano coprire di sbilancio i proventi crescenti delle attuali imposte, si dovrà ricorrere all'*ultima ratio* di nuove imposte. Il presente intermezzo non sarà nocciuto, anzi avrà portato due vantaggi: colla ricerca delle economie si consolidò la spesa, inoltre l'accertamento delle imposte esistenti dimostrò la quantità minima del nuovo carico che si dovrà addossare ai contribuenti. »

Esposizione d'architettura in Torino.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 5 pom.* — Si è costituito il Comitato locale di Venezia, così composto:

Presidente: Conte comm. Lorenzo Tiepolo, sindaco.

Vice-Presidenti: Comm. ing. Paolo Fambri — Cavaliere ing. Federico Berchet.

Membri: Cav. Tomaso Luciani — Cav. Augusto Cini — Cav. ing. Pietro Saccardo — Nobile comm. Nicola Barozzi — Comm. Cesare Augusto Levi — Co. Nicolò Papadopoli — Cav. Francesco Mini, tenente-colonnello — Cav. ing. Domenico Centanini — Cav. ing. Annibale Forcellini — Cav. ing. Enrico Trevisanato — Cav. Michelangelo Guggenheim — Cavaliere Leopoldo Colucci — Cav. Francesco De Angeli — Sig. Luigi Da Rios — Cav. ing. Giuseppe Pangini — Cav. ing. Carlo Occioni-Bonaffons — Cavaliere prof. Ludovico Cadorin — Cav. prof. Guglielmo Stella — Cav. Edvino Benuzzi.

Segretari: Nob. cav. Pietro Veronese — Ing. Nicolò Piamonte.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 11 ant.* — Si è costituito il Comitato fiorentino composto così:

Francolini prof. comm. Felice, presidente dell'Accademia di Belle Arti, *presidente* — Galli prof. cav. Edoardo; presidente del Circolo degli Artisti, *vice-presidente* — Ginori marchese Carlo, R. commissario per le Antichità e Belle Arti della Toscana — Carocci cav. Guido, ispettore del Commissariato — Pini comm. ing. Giovanni, vice-presidente del Collegio degli architetti ed ingegneri — Niccolini marchese Giuseppe, delegato speciale del presidente della Camera di commercio — Cavallucci cav. prof. Jacopo; direttore dell'Istituto di Belle Arti — Torrigiani marchese Pietro, presidente della Scuola professionale per le arti decorative — Grattarola prof. Giuseppe — Bellotti professore Giulio — Berti prof. Pietro, *segretario tecnico* — Corsi Atto, *segretario amministrativo.*

Le dimissioni del sindaco di Venezia.

La fuga di tre allievi delle guardie di finanza.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 4,30 pom.* — Oggi il conte Tiepolo manifestò al prefetto Bresciamorra l'intenzione di dimettersi da sindaco di Venezia.

Alle due tutti gli assessori furono invitati a conferire col prefetto. Si assicura che il conte Tiepolo è irremovibile nella determinazione delle dimissioni.

— Stamane fuggirono dalla sala di disciplina tre allievi delle guardie di finanza. Uno solo fu raggiunto da un ufficiale dopo lunga corsa; opposo viva resistenza a due guardie di pubblica sicurezza che lo volevano arrestare. Bisognò chiedere l'aiuto a cinque guardie municipali. Gli altri due sono irreperibili.

Buffalo-Bill a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 4,10 pom.* — Buffalo-Hill piacque senza entusiasmi. Enorme numero di gente. Le tribune riservate erano esposte al sole; molte signore si lagnavano vivacemente. Fu ammiratissima la tiratrice Oakley: fece grande impressione l'abilità dei Corobois nel reggersi a cavallo. Non credo che vi saranno incassi favolosi come si poteva prevedere.

Le cause dell'espulsione dall'Africa di Scarfoglio e Mercatelli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 8,35 ant.* — Ieri è giunto da Massaua il piroscafo *Persia* della Navigazione Generale Italiana.

Erano a bordo, reduci dall'Africa, il generale Ricotti-Magnani colla moglie e colla figliuola del generale Orero, comandante supremo delle nostre truppe, e non alcuni altri parenti della famiglia Orero.

Erano pure sul *Persia* Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Napoli*, e Giuseppe Mercatelli, corrispondente africano dello stesso giornale, i quali, come è risaputo, furono espulsi dai nostri possedimenti.

Il viaggio del *Persia* fu lungo e penoso, poichè appena uscito dal canale di Suez il piroscafo ebbe un guasto alla macchina, e fu costretto a rimanere immobile per molto tempo in alto mare, finchè venne rimorchiato da un altro piroscafo.

Stamane lo Scarfoglio pubblica nel suo giornale un articolo circa la sua espulsione dall'Africa e sopra i motivi che l'hanno determinata. Questi motivi, secondo alcuni giornali, sarebbero due, cioè: Un rapporto del console generale italiano in Egitto commendatore Macciò circa alcune dichiarazioni fatte da Scarfoglio di voler combattere nell'interno dell'Abissinia la politica del Governo.

Un telegramma da Londra circa la violazione che si diceva commessa da Menelik dell'articolo fondamentale del trattato italo-scioano, quello cioè che imponeva a Menelik di servirsi del Ministero degli esteri italiano per le comunicazioni colle varie Potenze.

Secondo quanto scrive Scarfoglio, la prima ragione non sussiste, poichè egli volendo scrivere nell'interno dell'Abissinia scelse la via d'Assab, che era esposta ad una severa vigilanza del Comando, invece della via inglese di Zeila, libera e facile.

Prima di partire ricevette lettere commendatizie dal Ministero degli esteri a mezzo del segretario di Crispi, cav. Pisani-Dossi.

Non si fermò al Cairo che 12 ore, non vide che poca gente e non ebbe alcun colloquio col console Macciò.

Lo Scarfoglio non accetta poi la paternità del telegramma da Londra sulla dubbia fede di Menelik.

Quando giunse a Massaua il 22 febbraio era già pervenuto colà l'ordine di espulsione. Il giorno 23 il Comando di Massaua cominciò a porgli ostacoli nella formazione della carovana per la spedizione nell'interno d'Abissinia.

Il telegramma da Londra venne pubblicato nel *Corriere di Napoli* il giorno 24; del resto prima di pubblicare un tale telegramma la redazione glie lo comunicò a Massaua telegraficamente chiedendo schiarimenti.

Egli sapeva della violazione commessa da Menelik e poteva darne la conferma sicura, ma le porte dell'ufficio telegrafico gli furono chiuse e non potè rispondere!

Lo Scarfoglio, concludendo, attribuisce questo provvedimento di rigore all'on. Crispi, il quale volle reagire contro la condotta del *Corriere di Napoli*, che aveva biasimati alcuni provvedimenti del Governo.

Una lapide a Pisanelli in Napoli.
Il discorso di Magliani.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 8,35 ant.* — Domani avrà luogo lo scoprimento della lapide apposta alla casa ove morì nel 1879 l'illustre giureconsulto e patriota Giuseppe Pisanelli, antico ministro guardasigilli ed eminente professore dell'Università di Napoli.

— È accertato che l'on. Magliani non ebbe invito da alcuna Associazione Universitaria a pronunziare discorsi. Egli doveva parlare invece alla nuova Associazione Unitaria Liberale presieduta da Nicotera, però differì il discorso a tempo indeterminato per ragioni di salute ed anche per causa di opportunità.

In proclama di Emin-pascià.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Il *Times* ha da Zanzibar: « Un proclama di Emin-pascià agli indigeni sconfessa in modo violento ed assoluto ogni solidarietà con Stanley e con gli inglesi nell'azione civile intentata a Tippotib da Stanley. Seicento soldati sudanesi, arruolati in Egitto dal maggiore Wissmann giunsero a Zanzibar. »

Il *Times* esprime vivo malcontento per il carattere che assume l'occupazione tedesca nello Zanzibar e per l'entrata di Emin-pascià al servizio tedesco. Osserva che una grande estensione coloniale sembra essere l'idea dominante dell'imperatore Guglielmo II, discorde su questo proposito con Bismarck. L'Inghilterra saprà tutelare gli interessi britannici. Però non bisogna credere che rinunzierà alle antiche tradizioni e che, per acquistare territori inoccupati, impegnerà brutali lotte con un sovrano avente bisogno di completare la sua educazione politica alla scuola dell'esperienza.

La piena del Mississipi.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 11,5 ant.* — La diga che protegge Greenville, nello Stato del Mississipi, ha ceduto; le acque circondano la città e ne allagano una gran parte.

A Laconia, duemila persone, provviste di poco vito, si trovano isolate dalla piena; non è facile recar loro soccorso. Accade talvolta che le barche dei soccorritori, giungendo in alcune fattorie dei paesi inondati, ne trovano gli abitanti estenuati o morti dalla fame.

Il Governo serbo e la Bulgaria.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — L'Agenzia di Belgrado dichiara completamente inventate le notizie del *Daily News* che il Governo serbo sia intenzionato di richiamare il suo rappresentante da Sofia e affidare la protezione dei sudditi serbi in Bulgaria al rappresentante della Francia. Il Governo serbo non ricevette finora alcuna comunicazione dal Governo bulgaro riguardante Mintchevich. È anche infondata la notizia di una dimostrazione ostile davanti all'abitazione di Mintchevich.

A proposito della convocazione della Conferenza operaia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il *Reichsanzeiger* è autorizzato a dichiarare che tutte le pubblicazioni ufficiali relative alla Conferenza operaia ed alle sue decisioni faransi in avvenire, come finora, esclusivamente dal *Reichsanzeiger*; quindi le recenti pubblicazioni dei giornali sulle deliberazioni della Conferenza non devono considerarsi basate sopra informazioni ufficiali.

Un'ora dalla partenza di Bismarck.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 8,10 ant.* — Alcuni giornali riferiscono ora il seguente aneddoto accaduto il giorno della partenza del cancelliere di ferro:

Qualche minuto avanti la partenza di Bismarck, una vettura colle armi d'Inghilterra si arrestò davanti l'Ambasciata posta nella Wilhelmstrasse. Una dama velata a bruno discese dalla vettura ed entrò nella casa. Alcune persone riconobbero l'imperatrice Federico. Quando l'ex-cancelliere passò davanti all'Ambasciata, una cortina si sollevò al primo piano. Era la vedova di Federico III che gettava un ultimo sguardo all'avversario implacabile che cominciava ad imparare le amarezze della disgrazia.

Nuvoloni internazionali?
Un brindisi del generale Boulanger.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 4, *ore 8,40 ant.* — Da Londra si telegrafano ai giornali di qui notizie oscure. Si afferma che il Belgio, l'Olanda, la Svizzera e la Romania sono febbrilmente attive nel compiere lavori di difesa. I Circoli di Londra si mostrano inquieti sulla situazione parlamentare.

— I trenta membri del Comitato boulangista sono arrivati a Jersey. Alle stazioni intermedie furono assai applauditi. I membri del Comitato presero parte ad una cena loro offerta dal generale Boulanger. Questi brindò alla Francia, constatando la vitalità del partito. Gli rispose il deputato Laisant brindando a Boulanger ed insistendo specialmente sulla necessità di raggrupparsi intorno al capo.

Il viaggio del Principe di Napoli.

DARDANELLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il Principe di Napoli visitò oggi gli scavi di Wajam Troja, dove fu accolto dall'antorità. Accompagnato da Schliemann e Virkow, il Principe, domani sera, rientrerà in Costantinopoli.

Il brigante Liapi è vivo.

CANEA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 3, *ore 10,5 ant.* — Il brigante che fu ucciso, giorni sono, dalle squadrone volante, non è già Liapi, come si credette dapprima, bensì Gulani, capo d'un'altra banda di masnadieri. Liapi continua a battere la campagna.

Nuovo invio di truppe francesi nel Dahomey.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Stamane il Consiglio dei ministri discusse la questione se occorra inviare truppe di rinforzo a Dahomey. Credesi che si invieranno truppe in Africa.

Modificazioni del Ministero portoghese.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — Assicurasi che il Ministero si modificherà così: Serpa Pimentel resterebbe alla guerra; Arroyo dal Ministero delle colonie passerebbe alla giustizia; Lopovaz invece della giustizia prenderebbe l'interno; Julio Welbena sarebbe nominato alle colonie.

La manovra greche.

ATENE (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Le manovre di primavera sono rimandate e si farebbero in autunno con due classi delle riserve.

I giornali continuano ad essere pessimisti riguardo all'isola di Candia e registrano regolarmente atrocità vessazioni.

Ancora dalla lettera del generale Dahan.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 2. — Il generale Salzedo diresse al generale Dahan la risposta alla sua lettera aderendo alle sue teorie. Il *Journal de Paris* riproduce la lettera di Salzedo; il ministro inflisse gli arresti a Salzedo.

La regina di Grecia.

PAULOUSK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 3. — La regina di Grecia iersera è giunta.

Discorsi fra l'imperatore e il granduca di Baden smentiti.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — Il *Wolffsbureau* reca che il *Daily-News* pubblicò in riguardo alla partenza del granduca di Baden varie relazioni che si possono qualificare mere invenzioni. Il granduca invece lasciò Berlino nella massima cordiale armonia coll'imperatore. Promise volentieri ai sovrani di venirli a visitare il più presto possibile.

Il principe di Galles a Cannes.

CANNES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Il principe di Galles è giunto. Venne ricevuto alla stazione dal granduca Michele Giorgio di Russia.

Crisi ministeriale portoghese smentita.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — La *Gazzetta del Portogallo* smentisce le voci di un rimpasto ministeriale.

Alla ricerca del "trucco."
A proposito dell'esperienza Pickman

Milano, 3 aprile.

(agb.) — L'argomento parmi interessante; i torinesi hanno tutti avuto campo di studiare il fenomeno della trasmissione del pensiero presentato da Pickman, quindi non riuscirà loro discaro conoscere nei loro minuti particolari i tentativi che si sono fatti per stabilire l'esistenza o la possibilità di un *trucco* qualunque.

Come accennai in un'altra corrispondenza, il signor Leopoldo Bignami, redattore-capo del *Pungolo*, iniziò nel suo giornale una vera campagna contro il Pickman e contro il prof. Lombroso, dicendo che questo s'era lasciato turlupinare da quello, perchè la presunta trasmissione non era altro se non il frutto di un *trucco*.

Propose al Pickman una sfida, la quale venne accettata, ma insistendo il giornale, malgrado ciò, nei suoi attacchi, il Pickman finì col dichiarare che non l'avrebbe più accettata, visto e considerato che lo si insultava.

Il signor Leopoldo Bignami allora annunziò come a provare l'esistenza del *trucco* si sarebbe organizzata una serata a Goria, dove si sarebbero eseguiti tutti gli esperimenti del Pickman.

Questa serata ebbe luogo iersera a Goria, un Comune in vicinanza di Milano. Vi era pubblico numeroso e vari giornalisti.

Il Pickman aveva dichiarato che qualora fosse stato invitato sarebbe intervenuto ed avrebbe accettato la sfida, purchè intervenissero anche dei medici.

Ma l'invito non gli venne mandato.

Chi doveva fungere da Pickman era uno di quei prestigiatori che girano i caffè e le osterie dei sobborghi: il signor Fano-Vrai.

Ma l'artificio ed il *trucco* divennero presto evidenti.

Anzitutto esclusa la *trasmissione del pensiero*: perchè il Fano-Vrai potesse eseguire gli atti comandatigli, questi dovevano essere conosciuti da parecchie persone. Il *trucco* venne facilmente sventato, perchè chi ordinò dati atti non volle che questi fossero conosciuti da alcuno; quindi il signor Fano-Vrai non ne indovinò neppur uno e finì col dichiarare che ci rinunziava.

Si passò poi all'esperimento di camminare e di arrestarsi secondo i comandi dati, ma anche qui il Fano-Vrai, per quanto fosse stato ingegnoso nella sua trovata, non potè indovinare *neppure una volta*, essendo stato scoperto anche questo suo *trucco*.

Egli prendeva il mignolo della mano destra dell'individuo che doveva comandargli, se lo poneva alla tempia e cercava indovinare dalla rilassatezza o dalla resistenza del contatto l'ordine. Come ognuno può facilmente capire, il dito mignolo, come più delicato, risente più facilmente degli altri quella specie di emotività spontanea, spesso irrefrenabile per cui al pensiero corrisponde l'azione.

Ecco in qual modo il *trucco* fu scoperto: chi dava il comando fissò col pensiero un punto lontano, poi procurò che il mignolo applicato alla tempia serbasse sempre una uguale tensione di resistenza; orbene, ad ogni due passi il Fano-Vrai si fermava, mentre il punto determinato colla volontà era assai più lontano.

Dopo tali insuccessi è inutile parlare degli altri esercizi, di cui non uno riuscì.

***

Se di per se stesso il fatto dell'essere stato il Pickman studiato per ben tre volte a solo a solo nel laboratorio del Lombroso non fosse una garanzia della verità assoluta del fenomeno — ristretto però in quei termini elementari enunciati dal Lombroso stesso — altre cose verrebbero a determinare l'impossibilità del *trucco*.

La prima è che qualchevolta sbaglia, mentre col *trucco* non dovrebbe sbagliare mai; la seconda è che per lo più coloro che gli trasmettono il comando sono increduli, i quali per convincersi non tralasciano di variare i loro ordini.

Così infatti è avvenuto a Milano: chi ordinarono furono persone notissime, quali lo schermidore Dalgas, il conte Douglas Scotti, il principe Trombeskoy, il sig. Antona-Traversi e il tenente Di Groppello, tutte persone notissime e superiori ad ogni sospetto.

Orbene, queste persone sono quelle che si dimostrano le più convinte e tutte dichiarano che si recarono sul palcoscenico coll'intenzione di sventare il *trucco*.

Anche il sospetto, naturale d'altronde trattandosi che il Pickman è un prestigiatore e fu spiritista, che nella ricostruzione dell'assassinio si giovì di un complice dove sparire allorquando si verifichi ciò che avvenne l'altra sera.

Il Pickman cioè dichiarò che avrebbe abbandonato la teatralità dell'assassinio rinunciando all'esecuzione di esso e lasciando che vittima, assassino e coltello fossero *immaginati*.

Ebbene, l'esperimento riuscì ugualmente bene.

***

So che il signor Stefanoni Luigi di Roma intende proporre al Pickman quella sua famosa scommessa d'indovinare i cinque numeri che stanno scritti in una busta chiusa o che il prof. Neuschuller ha già scommesso collo Stefanoni un pranzo di dieci coperti che il Pickman indovinerà.

Se il Pickman accettasse la scommessa e vincesse, avrebbe dallo Stefanoni 3000 franchi.

Io sono del parere del prof. Neuschuller, riducendo però l'esperimento a queste condizioni: Ammesso che vengano scritti su dei biglietti o tracciati su di una lavagna i 10 numeri semplici, poi che i cinque numeri scritti nella busta vengano *comandati* mentalmente al Pickmann nel loro ordine ad uno ad uno alla volta. Infine, perchè il Pickman possa indovinare il numero, che l'esecuzione del comando venga ridotta ad un atto rudimentale, vale a dire, per citare un esempio, che la formula fatta mentalmente del comando: *Scegliete il numero tale*, venga sostituita da un semplice *alt*, pure mentale, allorchè la mano sarà giunta sopra la cifra indicata.

Non a me soltanto, che da lungo tempo mi appassiono ai fenomeni ipnotici, ma anche a tutti i medici che ho potuto avvicinare, è parso assolutamente che il Lombroso abbia definito il fenomeno Pickman colla precisione dello scienziato e coll'intuizione che lo ha fatto vessillifero di una grande scuola scientifica.

Vedi l'interessante romanzo in quarta pagina

Un amore selvaggio.

BORSA UFFICIALE.
3 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **94 22 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	101 70 — 101 80	— — — —
»	101 70 — 101 80	— — — —
Svizzera	101 35 — 101 45	— — — —
Londra + 4	— — — — 25 41	— 25 43 —
Id. lungo	— — — — 25 43	— 25 45 —
Germania + 4	— — — — breve	124 3/8 124 5/8
	lungo	124 3/8 124 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 aprile. — Venerdì di passione anche per la Borsa. Il peggioramento di ieri si è aggravato per le *Mobiliari*, per le *Banco Sconto* e *Tiberine*, per le *Fondiarie* e per le *Sovvenzioni Milano*.

La Rendita continua a comportarsi assai bene coi 20 centesimi.

Rendita cont. 94 25 94 30.
Rendita fine corr. 94 30 94 27.

Prezzi dei valori per fine mese.

B. Naz.	1700 — — —	Tiberine	44 45 46
Mobil.	521 523 524 520 50	Ferr. Mer.v.	624 — — —
Torino	465 50 465 —	F. Medit. v.	550 — — —
Subalpino	84 83 83	Fondiarie	26 — 25 50
B. Sconto	39 — 39 50		

Cassa sovvenzioni Milano 111 — 112 — 114 50

Iermattina in Borsa correva la voce che il comm. Bassi, direttore generale del *Credito Mobiliare*, avesse dato le dimissioni.

Migliori informazioni assunte più tardi ci permettono di affermare che realmente queste dimissioni furono presentate; ma l'intiero Consiglio d'amministrazione pregò così insistentemente il comm. Bassi a desistere, che egli si indusse a non dar seguito al suo proposito. Il comm. Bassi è una vera competenza finanziaria, un galantuomo nel miglior senso della parola, che dedica al Credito Mobiliare tutte le forze del suo ingegno e l'energia del suo carattere. Vi è quindi da esser lieti che egli voglia continuare a dirigere questo primario Istituto del nostro paese, specialmente in questi tempi così difficili.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 3 *aprile (sera).*

Parigi 12

La Bête Humaine

La Stampa e la tendenza individuale

Emilio Zola scrive un romanzo che si potrebbe intitolare il « romanzo del delitto » come *Pot bouille* è il « romanzo dell'adulterio », in cui, con artificio a dir vero poco naturalista, aggruppa molti tipi e casi di delinquenti.

Dopo la lettura della *Bête humaine* un operaio ciabattiere si reca con la moglie dal commissario di polizia pregandolo di farlo arrestare perchè egli, alla lettura della *Bête humaine*, s'è avveduto d'avere una propensione al delitto e teme di venir trascinato ad uccidere i figliuoli, che pure ama.

Peplos da Parigi vi manda l'opinione dello Zola se il suo libro abbia potuto originare quel disgusto mentale conducente al delitto, o se, piuttosto, su di una mente già dissestata abbia potuto agire solo come ultimo e determinante impulso.

Se il giornale non è un puro notiziario, o una fonte di distrazioni e divertimenti, ma deve anche adempiere ad uno scopo *morale*, studiando e additando i fenomeni sociali, la questione merita un riguardo dal punto di vista dei principii.

***

Arrestatto lasciamo il caso dal ciabattiere. Egli dice che da tempo gli sembra che la testa gli scoppi, egli stesso riconosce che deve avere il cervello guasto.

Se così è, se non si tratta invece di un criterio preposterо, è un benefico effetto che gli è derivato dalla lettura della *Bête humaine*; questa lettura lo ha messo in guardia contro se stesso, gli ha fatto vedere quale potesse essere il suo male, a quali conseguenze poteva condurlo.

Ma il lato più interessante della questione è il vedere quale possa essere l'azione della lettura. Certo se davvero tale lettura d'un racconto di delitti si dovesse trarre la spinta criminosa, non solo si dovrebbero processare per eccitamento a reati il Gaboriau, il Montépin, il Dolagobey, il Mastriani e tanti altri « romanzieri sanguinari », ma anche i cronisti di tutti i fogli quotidiani, i quali raccontano ogni giorno i truci fatti commessi da qualche « bestia umana »; e magari fare a porte chiuse i processi, o, quanto meno, proibirne le relazioni, perchè sarebbero una « scuola di delitti ».

Questa sarebbe, logicamente, la conseguenza inevitabile che dovrebbe trarsi dal porre come principio generale e punto di partenza l'azione, l'efficacia delle letture buone o cattive.

Letture buone, letture cattive. O, forse, non vi hanno nè letture buone, nè letture cattive, ma solo certi terreni morali, per dir così, a seconda della cui natura può dare frutti un certo seme? E allora sarà completamente inefficace l'opera dell'esempio, l'ammaestramento della morale, o, più ancora, di quella morale che scaturisce dall'esame nudo dei fatti?

Certo anche allora si audrebbe ad un altro eccesso, negando ogni efficacia all'esempio, sia pure solo implicito. Si potrebbe permettere ogni sorta di stampa oscena o delittuosa, senza tema che ne aumentasse il mal costume.

Ma, come è in tutte le cose umane, anche in una tale questione conviene portare un criterio relativo e tenere una via di mezzo, che mitighi gli eccessi delle due scuole. Certo ciò sarà di forte sgrome a coloro che hanno messo di moda le recriminazioni acutissime e persistenti contro la « cattiva stampa » come causa demoralizzatrice. Ma è l'ambiente guasto che produce la « cattiva stampa » o è questa che corrompe e vizia l'ambiente? Eccoci ad un altro circolo vizioso.

***

Certo, dato un carattere in cui vi sia già alcunchè di guasto, di disassato, vi siamo, o per ragioni fisiche di atavismo o per ragioni sociali di ambiente, certe tendenze che lo determinino al delitto, talune letture possono, con la loro esemplarità, dargli l'ultima spinta, produrre quel guasto morale alla cui ultima conseguenza, fargli commettere il delitto.

Allora la così detta « cattiva lettura » non è stato altro che la goccia la quale ha fatto traboccare il vaso già ricolmo. E poi tale lettura potrà anche avere un altro effetto che ad un osservatore sagace e diligente come lo Zola non poteva sfuggire. Potrà, anzi che determinare la spinta, influire sulla modalità del delitto. Vedete Severina, quando premeditа lo circostanze in cui compirà il fatto criminoso; essa cerca di predisporle in una certa maniera, essa escogita e vaglia col suo criminoso criterio parecchi « sistemi » ricordandosi di quanto ha letto in qualche romanzo o in qualche giornale.

Così, data l'epidemia di suicidii che par troppo infierisce come portato della vita febbrile dell'oggi e d'un'alterazione profonda di molti principii fisici e morali, non si può negare che a taluni suicidi il mezzo di torsi la vita sia balenato attraverso la lettura del caso dell'ultima fantasca che s'è avvelenata, con un'infusione di fiammiferi, o dell'ultimo disperato che s'è battuto giù dal pianerottolo d'un quarto piano.

Allora c'era già il dissesto mentale, la disorganizzazione delle forze morali, l'indebolimento ed il vizio della volontà; il giornale, il romanzo hanno fatto intravedere a quell'infelice il modo di por fine ai suoi dubbi, alle sue angustie; come Jacques Lantier egli dice: Il tale ha fatto questo, ed io non avrò il coraggio di fare altrettanto? o nello stesso modo?

Da questo punto di vista si può accettare l'efficacia delle letture. E sarà un male inevitabile, dolorosa conseguenza della diffusione delle idee, che è pure il più cospicuo beneficio arrecato dalla stampa. Con una simile arma a doppio taglio si può fare un gran bene o un gran male; molto, s'è già detto, dipende dal terreno ove cadrà il seme. Prendete un minore corrigendo che per i suoi precedenti e per certo dati antropologici vi si indica come un futuro delinquente; imprimetelo con la lettura di libri morali, magari con la vita dei Santi Padri, e vedete se potrete farne un giovane modello. Davvero non credo, sarebbe troppo facile l'opera delle Case di correzione che il Lombroso, e niente con lui, vorrebbero chiamare Case di correzione.

Prendetemi San Luigi e fategli leggere le avventure amorose di quel buontempone di Casanova, e ditemi s'egli si trasformerà in un Don Giovanni.

Certamente vi hanno età più ardenti, caratteri più impressionabili, in cui la fantasia si lascia eccitare dalla lettura in qualsiasi modo immorale: qualche giovanetto è anche scappato di casa dopo la lettura degli avventurosi viaggi di Robinson o di Stanley. Ma appunto ciò dimostra che anche il libro più innocente può produrre i malefici effetti di cui si vorrebbe oggi accagionare la letteratura naturalista. Forse noi vi era immoralità nè delinquenti ai tempi in cui si leggevano solo *I Promessi Sposi* e i romanzi di Walter Scott?

Sarà meglio non esagerare in alcuna via: un padre non lascierà certi libri su un adolescente di un certo temperamento, non permetterà scrivere la storia di un delitto o di un'azione viziosa, senza preoccuparsi troppo delle conseguenze, come la venditrice di fiammiferi venderà il zolfanello che servirà ad accendere un sigaro innocente destinato a rallegrare la digestione d'un pacifico borghese, e il zolfanello con cui un incendiario appiccherà per istinto malvagio il fuoco ad un pagliaio.

(a. f.).

Istituto Giuridico Popolare

Roma, 2 aprile.

(P.) — È sorta a Roma, per iniziativa di alcuni giovani avvocati piemontesi, un'istituzione che per la sua indole, per gli scopi che si propone, merita di essere fatta conoscere e di essere incoraggiata.

Si tratta dell'*Istituto Giuridico Popolare*. Il Comitato promotore di questo Istituto si propone di divulgare nel popolo le cognizioni elementari più utili relative alle nostre leggi mediante lezioni e pubblicazioni adatte allo scopo.

Il proposito del Comitato promotore non ha bisogno di molti argomenti per dimostrarsi utilissimo.

Il nostro paese è democratico senza rettorica; in esso il Governo e le classi dirigenti hanno dimostrato la loro volontà ferma di occuparsi dei veri interessi generali del paese, ed hanno chiamato largamente il popolo a partecipare all'esercizio dei diritti politici. Questa partecipazione esige nel popolo una cognizione semplice, ma sicura dei suoi diritti e dei suoi doveri. Di più il nuovo Codice penale ha espressamente affermata la massima che l'ignoranza del diritto non scusa nessuno; ma questa massima, come ebbe ad osservare l'illustre prof. Saredo, conserva ancora molto d'arbitrario e di inverosimile, e quindi sembra ridicolo considerare l'istruzione onde elevare la classe popolana al livello necessario per conoscere le leggi a cui deve ubbidire.

Queste considerazioni giustificano la fondazione dell'Istituto giuridico popolano, che fu, nel suo nascere, largamente incoraggiato. Fra i personaggi che vi fecero adesione abbiamo i ministri Boselli e Zanardelli, i presidenti del Senato e della Camera, molti senatori e deputati, molte spiccate personalità della magistratura, del Foro, dell'insegnamento.

Il Circolo dei Giornalisti italiani offrì cortesi ospitalità all'Istituto per la inaugurazione.

Il discorso inaugurale doveva essere letto dall'onorevole Vincenzo Denaria; ma egli, per improvvisa indisposizione, non potè compiere quell'incarico, che aveva accettato col più vivo compiacimento.

Ed allora l'on. Enrico Ferri, pregato dai promotori, improvvisò uno splendido discorso, splendido per la forma e per i concetti. All'inaugurazione assistevano molti personaggi egregi che colla loro presenza vollero dimostrare la loro simpatia all'Istituto nascente.

Questo ormai si è affermato: i promotori tengono conferenze pubbliche presso le Società operaie, conferenze alle quali assistono gli operai e che riscuotono gli incoraggiamenti e gli elogi della stampa romana.

Di più anche le pubblicazioni giuridiche popolari sono state incominciate colla *Biblioteca del Cittadino italiano*, di cui avete già parlato ai vostri lettori.

Il Comitato promotore è diretto dall'avv. Camillo De Benedetti, che tiene una conferenza: *Il reo e la legge*, e ne fanno parte gli avvocati Lessona e Bistolfi, e ad essi si sono uniti altri giovani volenterosi. È siccome credo che l'idea meriti l'elogio, così ne ho voluto scrivere a voi che incoraggiate volentieri tutte le buone iniziative.

Corriere politico di Francia

Il programma degli "indipendenti,,

Parigi, 2 aprile.

(Pérlas) — Chiusa la Camera per le ferie pasquali, vien meno la materia prima alle discussioni politiche. Ciò spiega il perchè acquisti tanta importanza un incidente che a Camera aperta passerebbe ben presto in seconda linea. I Circoli e la Stampa ne sono pieni da parecchi giorni, nè le sterili discussioni che ci ricamano attorno accennano d'essere a finire.

Tale incidente è la costituzione del nuovo gruppo della Destra costituzionale o degli « indipendenti » come essi si chiamano, ed il loro programma.

Il singolare è che questo programma nella mente de' suoi elaboratori fu concepito colla pretensione di accontentar tutti, ed invece — se non un aborto, come lo chiama stamane Cassagnac nel *primo* della sua *Autorità* — rimasi un carne-pesce che non accontenta nessuno.

I repubblicani, quantunque il programma arrivi a riconoscere il fatto compiuto del Governo attuale, trovano che non è abbastanza esplicito e franco la dichiarazione dell'adesione alla repubblica di cui si evita con cura di pronunciare persino il nome. Essi quindi, tranne pochi sempre pronti ad allargare le braccia pur di acquistare aderenti, si ricordano del cavallo di Troja e masticano tra i denti: *Timeo danaos et dona ferentes*.

I monarchici, d'altro canto, commentano anche il nuovo evento e minacciano di appiccicargli una coda infinita — essi che di code se ne intendono — ed alcuni arrivano perfino a volere le dimissioni dei quaranta firmatari, perchè, dicono, le nuove idee che essi propugnano non suonano più all'unisono con quelle degli elettori che li hanno mandati a Palazzo Borbone.

***

I nuovi *indipendenti* passeranno francamente il Rubicone, e dal loro stato extra-istituzionale entreranno nell'orbita decisa delle istituzioni repubblicane, oppure il loro sarà soltanto un cangiamento di tattica? Si mostrano convinti, cioè, che la politica sistematicamente battagliera, passiva, ostruzionista, che la Destra seguì dal 1871 ad oggi, non giova al partito e tantomeno all'idea di restaurazione? E per conseguenza, emesso il motto: *exterminer la Guerre* (così chiamano la Repubblica i destri rivoluzionari), diranno di accettare la firma attuale, di voler diventare un partito istituzionale, sperando così di far trionfare le idee conservatrici?

Nulla posso interpretare con assoluta certezza.

Il loro programma è un pezzo di guttaperca, e, pur volendo far credere ch'essi hanno il lodevole intendimento di lottare d'ora innanzi per le idee e non pei pretendenti, esso si presta a molti stiracchiamenti.

Non dicono, ad esempio: « noi accettiamo i fatti compiuti dalla Costituzione del 1875, » ma fanno intendere che si rassegnano ad essi. Ma rassegnarsi ad una cosa vuol dire accettarla, perchè non si ha la forza di combatterla o distruggerla. Ma fate che questa forza venga, e le antiche idee di *exterminer* ritorneranno con essa.

Lo scopo sarebbe, quindi di entrare apparentemente nelle istituzioni per tentare di modificarle, di renderle di tinta conservatrice prima, e di abbatterle radicalmente poi, se questa tattica di prova, di *legali essai* — è la formola famosa che fece già fallimento — avrà riuscita.

Tutto però fa credere, vista l'accoglienza poco lusinghiera che vien fatta da amici e da nemici, che questo nuovo gruppo degli *indipendenti*, se non morirà tosto che nato, non sarà certo esso che influirà sui destini della nuova Francia, se pure un po' di influenza riuscirà ad esercitarla anche solo nelle consuetudinarie scaramuccie di Palazzo Borbone.

Assemblea della Società «L'Agraria».

Alle ore 3 pomeridiane del giorno 31 marzo u. s., presso la sede sociale in Torino, via Santa Teresa, 11, aveva luogo l'assemblea generale degli azionisti della Società d'assicurazioni *L'Agraria*.

Gli azionisti intervenuti rappresentavano 1470 azioni.

Presiedeva il comm. avv. Luigi Arcozzi Masino con l'assistenza degli scrutatori Bianchi comm. Antonio e Borzone cav. avv. Carlo Maggiorino.

Dichiarata valida la seduta, il direttore cavaliere Andrea Buttari dava lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, che chiudeva con importanti proposte tendenti a far maggiormente prosperare in Italia un'istituzione tanto benefica per la pastorizia nazionale, con l'istituzione di associazioni cooperative locali autonome rimasta inesaudita.

L'Assemblea, accogliendo ad unanimità di voti la proposta tutte del Consiglio previa lettura della relazione dei Sindaci, approvava il bilancio chiuso al 31 dicembre 1890.

Procedutosi in seguito alla votazione degli Amministratori e dei Sindaci, risultavano eletti:

Amministratori i signori Arcozzi Masino comm. avvocato Luigi — Geisser avv. Alberto — Di Pertusa Enrico — Bassi prof. cav. Roberto — Albertazzi avv. Vittorio — Della Porta notaio avv. Carlo — Minoglio avv. cav. Giovanni — Gianoli ingegnere Giovanni.

Sindaci effettivi i signori Vesnta prof. Antonio — Carosio cav. Gian-Domenico — Sotrentino Paolo.

Sindaci supplenti Sarrentino Enrico — Aymini cavaliere Ottavio.

L'Esposizione Agraria Internazionale di Vienna.

Il Comitato italiano, sotto la presidenza del principe Odescalchi, si occupa alacremente dei lavori d'organizzazione della nostra Sezione all'Esposizione internazionale agraria e forestale di Vienna. Sono state già concretate le norme per l'applicazione delle riduzioni nei prezzi di trasporto a favore degli espositori e della merci, e la Società *Puglia* di Bari ha avuto pure consentito a ribassare i noli, nelle sue linee fino a Trieste, del 50 per cento.

Il Ministero delle finanze ha, a sua volta, accordato il beneficio dell'esportazione temporanea per gli oggetti destinati a Vienna, e i Comizi Agrari di Torino e di Reggio Emilia hanno, con lodevoli intendimenti, istituiti premi speciali per gli espositori più distinti della rispettive provincie.

Il Comitato ha inoltre già fatto acquisto del padiglione della Sezione italiana, costruzione assai elegante ed una delle più belle dell'Esposizione. Il nostro padiglione sarà posto nel centro della Mostra, accanto a quello francese e vicino ad un largo piazzale con giardini e concerto musicale, ove affluiranno i visitatori.

È da attendersi che tutto ciò varrà a stimolare i produttori nostri a concorrere a Vienna, ed il Comitato rivolge nuovo appello alle Camere di commercio ed ai Comizi Agrari affinchè cooperino efficacemente ad assicurare una brillante riuscita della nostra Mostra a Vienna, con vantaggio delle esportazioni agrarie nazionali.

Corriere Svizzero

La Società Cristiana e il collettivismo autoritario all'Università.

Ginevra, marzo, 1890.

(Dall'Eneà) — Esiste da noi una *Società Cristiana d'economia sociale*, il centro della quale trovasi a Ginevra, e il cui presidente porta lo storico nome di Neker, discendente del celebre ministro delle finanze di Luigi XVI. Scopo dell'Associazione cristiana svizzera è quello di studiare ed applicare mezzi pratici per risolvere la o le questioni sociali. Dopo aver ascoltato con raccoglimento la parola eloquente, convinta e che va dritto al cuore del venerando più che ottuagenario filosofo umanista cristiano Carlo Secretan — autore di varie opere, professore emerito all'Università di Losanna, che nell'utopia, *sins de anarchie pacifique*, ci dipinge a colori d'iride celeste la società del futuro ahi troppo remoto, società beata, punto belligera, discretamente laboriosa, allevata di tutti i balzelli e coercizioni del regime nazionalista borghese, un paradiso senza confini donde saranno esclusi addirittura il ministro delle finanze e quello della guerra — il pubblico ginevrino, raccolto nell'aula magna dell'Università, ha avuto la inestimabile fortuna di udire in una serie di conferenze affollatissime un rappresentante autorizzato del partito collettivista autoritario che recentissimamente, malgrado il piccolo stato d'assedio, s'è affermato nelle ultime elezioni di Germania con un milione e mezzo di suffragi espressi in favore dei suoi candidati. E dev'essere numeroso e compatto pes suo detto n. presidente d'onore Guglielmo II imperatore. Si dice sottovoce che il principe di Bismarck, alla lettura dei due rescritti imperiali sulla questione sociale, esclamasse: « Guglielmo II si è eletto presidente dell'Internazionale! »

Il Cancelliere di ferro era *contraint du fait* di simili facezie; ma questa l'ha pagata cara.

Il conferenziere dall'aula magna è Gastone Steigler, che espone con chiarezza e metodo tedesco le dottrine di Lassalle e di Karl Marx, secondo le quali in cose non hanno altro valore che quello che loro conferisce il lavoro dell'uomo, e che per conseguenza tutte le ricchezze esistenti, presenti e future, sono create dall'operaio, il quale ha diritto di usufruirne in proporzione eguale a quella di cui usufruiscono possidenti e capitalisti. Lo Stato onnipotente possederà per tutti terre, case o capitali, e ne sarà il distributore anonimo, imparziale fra tutti i membri della famiglia umana.

L'oratore riscosse meritati unanimi applausi quando, chiudendo il quaderno degli appunti, esclamò: « Siate saggi, siate buoni, siate giusti! »

Cosa strana e che riconferma una volta di più l'assioma fisico-psicologico che « gli estremi si toccano.....», all'oratore collettivista autoritario stavolta succede il reverendo Claudio Jannet, curato cattolico romano della parrocchia di San Giuseppe. Ma ciò che sembra ancor più strano si è che, su per giù, l'individualista levita vaticanista Jannet arriva per una strada tutto affatto opposta alle stesse conclusioni del precedente oratore Steigler..... con questa differenza tuttavia che Gastone Steiglar preconizza una società nella quale lo stato *laico* — notate bene laico — perchè non vi saranno nemmeno chiese o religioni, effettuerà o praticherà rigorosamente la socializzazione del suolo e degli istrumenti di lavoro e di circolazione.

La produzione si farà sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato secondo i risultati di statistiche positive onde mantenere l'equilibrio tra la produzione ed il consumo. La giornata normale di lavoro sarà di quattr'ore; le macchine perfezionate sostituiranno al lavoro dell'uomo. E la società intravedeva tre secoli fa da Tommaso Campanella nella *Città del Sole*. L'eredità collaterale intestata; i beni, i prodotti si scambieranno direttamente contro altri beni od altri prodotti, di modo che la concorrenza sarà esclusa, il commercio lucrativo interdetto, la moneta, il credito, le Banche avranno cessato di vivere perchè inutili; la proprietà industriale ridotta alla sua semplice espressione, ai soli mezzi di consumo, come ai tempi di Omero a Troja e di Licurgo a Sparta.

***

Il reverendo Claudio Jannet vuole anche lui il collettivismo, ma a condizione che tutto dipenda dal Papa e che anche i protestanti facciano ritorno alla religione cattolica, alla famiglia-madre, ai patrimoni consorziali e al patronato degli avi, alle corporazioni di arti e mestieri..... cristianamente ordinate; ben inteso che i santi patroni non sono nè fra Tommaso Campanella, nè fra Girolamo Savonarola e Arnaldo da Brescia; ma di preferenza i colonizzatori..... delle Indie.

Ab uno disce omnes.

Bollettino Giudiziario.

Nell'ultimo bollettino delle nomine e promozioni nell'ordine giudiziario pubblicato mercoledì avvenne un errore che bisogna rettificare. Dev'è detto: Eula, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato pretore e destinato a Chiusa Pesio al posto dell'attuale pretore Viglio Giovanni, del quale venne accettate le dimissioni, leggasi:

Eula è nominato vice-pretore al posto del vice-pretore notaio Darbesio, dimissionario.

L'avv. Viglio è pretore a Santo Stefano d'Aveto (Chiavari) e non è dimissionario.

REATI E PENE

Le solite costruzioni.

(Pretura Urbana di Torino).

De Stefanis Giuseppe, impresario, volendo costruire una baracca in un suo terreno alla Madonna di Campagna, aveva dato il lavoro in appalto, a un tanto il metro, a certo De Filippi Raffaele, muratore. Questi preso, sotto di sè come lavorante il proprio fratello Silvestro, e coll'aiuto di lui e di un garzone cominciò senz'altro l'opera di muratura.

Il muro era già dell'altezza di sei metri, quando un giorno il garzone Carlo Mariondo, mentre, carico di materiali, ascendeva una scala a pioli appoggiata al muro, si sentì mancare la scala in alto.

Il muro al quale essa era appoggiata s'inclinava e rovinò con grande fracasso; il ragazzo fu appena in tempo a mettersi in salvo spiccando un salto a terra prima che la scala cadesse travolta fra le macerie.

Ogni disgrazia pareva evitata, ma par troppo non era così, perchè al di là, proprio sotto il muro vi era De Filippi Silvestro, che restò miseramente uccisa sotto a quelle macerie.

***

Iniziatosi procedimento, risultò che causa della disgrazia era la solita economia nelle costruzioni che si fa dagli impresari per trarre dai lavori un maggior guadagno.

Risultò che Raffaele De Filippi aveva usato per la costruzione una quantità di terra in sostituzione della calce.

Perciò egli ed il De Stefanis Giuseppe vennero rinviati in giudizio sotto l'imputazione di omicidio involontario per avere, costruendo un muro con la massima negligenza ed imperizia, dato causa alla morte del De Filippi Silvestro il 12 ottobre 1888. La causa venne rinviata al giudizio del pretore, dove fu discussa. La discussione durò diverse udienze.

La vedova del De Filippi Silvestro si era costituita Parte civile, ma, in seguito ad accordo con gl'imputati, recedette dalla costituzione.

Il pretore condannò Giuseppe De Stefanis a 300 lire di multa ed il De Filippi ad una multa di lire duecento.

Fior di madre.

Genova, 31 marzo.

Il Tribunale condannò oggi tale Vopatto Luigia a 75 giorni di reclusione. Essa commise questa bella impresa! Secondando d'allevare un suo bambino avuto dal marito Rocesti Giovanni, d'accordo con costui, pensò di farlo accettare all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata. A ciò fece dichiarare da certa Bentivoglio Celestina allo Stato Civile che detto bambino era figlio naturale di donna che non voleva essere nominata, ottenendo così l'iscrizione del bambino sotto il nome di Anfaratti Giuseppe. La frode però venne scoperta, e il Tribunale, sovrechiamente mite, abbinò alla Vopatto la condanna di cui sopra.

Il generale Pallavicini giudicato dalla Stampa francese.

Il *Figaro*, giunto or ora, in una corrispondenza da Roma, si rallegra vivamente della nomina a primo aiutante di campo del Re del generale Pallavicini. « In riguardo al ravvicinamento tra la Francia e l'Italia, che è desiderabile vedere effettuato, — scrive il *Figaro*, — non si può non gioire per la nomina del generale **marchese Pallavicini**. Avendo preso parte alla guerra di Crimea, il marchese Pallavicini conserva il miglior ricordo degli antichi alleati; egli stima molto l'esercito francese e non è uomo che nasconda per cortigianeria le sue simpatie. I suoi nemici stessi hanno reso sempre ammirazione alla lealtà del suo carattere. »

La vita che si vive

Buon numero dei nostri lettori saranno sorpresi nel sentire che vi sono vegetali i quali compiono tutte le fasi del loro sviluppo sulla superficie liscia di un biglietto di banca o sulla faccia coniata di una lira. Eppure il signor Pan-Reinach di Erlangen con recenti ricerche ha verificato esistere sulla maggior parte delle monete batteri od alghe, cioè il *Crococcus monetarum* ed il *Pleurococcus monetarum*.

Questi vegetali trovano il loro nutrimento negli avanzi organici che si incrostano nelle pareti della moneta durante il loro periodo di circolazione.

Un eminente botanico ungarese, il signor D. I. Schaurscenoedt, ha continuato questi studi ed ha scoperto egualmente dei vegetali sopra i biglietti di Banca, anche su quelli posti in circolazione da poco tempo. Questi vegetali appartengono al genere dei bastonicelli. Peccato che questo genere di vegetazione non appartenga alla famiglia degli ortaggi, perchè un giorno potremmo cavare dal borsellino un bel piatto d'insalata da mangiare col capretto arrosto.

***

Un inglese ha avuto l'idea originale anzichenò di compilare una statistica dei baci che si diedero egli e sua moglie durante vent'anni di vita matrimoniale.

Nel primo anno dell'innesto i due amorosissimi sposi si baciarono seicentocinquecento volte, cioè circa venti al giorno.

Questa cifra non sarebbe molto ribevante per due coniugi *in luna di miele* nei nostri paesi, dove il clima caldo e la mollezza da cui sono afflitti potentemente anche i sensi, eccitano ad altissimo grado le passioni; ma per due coniugi della nebbiosa Albione non c'è male.

Ma, ahimè! anche in Inghilterra succede come in Italia: « cosa bella e mortal passa, e non dura »; nel secondo anno i baci diminuirono della metà ed in capo a cinque anni, i due, già timari colombi, non si davano più che due baci al giorno: uno alla mattina ed uno alla sera.

Alla fine di dieci anni i due baci giornalieri erano diventati intermittenti..... come le febbri, e dopo altri cinque anni il bacio era riserbato per le grandi occasioni.

Trascorsi vent'anni di vita coniugale, poi, moglie e marito non si baciarono più che due volte all'anno, in occasione delle loro feste rispettive e soltanto sulla fronte.

Ma io tengo che il marito-statista abbia dimenticato una cosa importantissima: i baci..... di illegittima provenienza.

Se avesse fatto ciò, l'egregio uomo avrebbe subito spiegata la terribile diminuzione avvenuta nelle carezze coniugali: un *filosoficissimo* proverbio dice: « Ove sta San Pietro non sta San Paolo. »

***

Nell'*Opinione* legge la seguente corrispondenza:

« L'altra sera Virginia Marini dava la sua serata di onore col dramma di Leone Fortis: *Cuore ed arte*.

« Una signorina, figlia di un capitano di fanteria, molto precisa al pianto, colpita dalla bellezza dell'ultimo atto, un vero capolavoro, s'investì talmente d'una parte non sua, che, nel più bello del silenzio e dell'attenzione, dette libero sfogo alla propria commozione.

« Protendendo le braccia dal palchetto e coprendosi poi colle mani il volto lagrimoso, si dette a gridare fra i singulti affannosi: Noi noi non vogliamo che tu muoia! Infelice! Vivi! Vivi!

« Quale parole, che esprimevano in tutta la loro eloquenza un forte, sentito dolore, erano dirette alla Marini, che rappresentava la parte di protagonista nel dramma.

« Spettatori ed artisti a quella nuova scena inaspettata rimasero sulle prime molto impressionati, non sapendo capacitarsi di tanta sensibilità, a tale manifestazione di dolore.

« Lo spettacolo per un attimo parve interrotto; tutti gli sguardi convergevano in un punto solo; i commenti sarebbero venuti poi. Il padre della signorina, non sapendo come acquetarla, le nascose la testa fra le braccia, e rimasi nell'intanto solo quando calava il sipario e finiva la commedia.

« A coloro che di tale incidente presero occasione di ridere o di criticare, risponderemo che più bella espressione di sentimento delicato e gentile non poteva maggiormente onorare una signorina così e stinta. »

***

Effetti della primavera.

Un assiduo che si firma *Un poeta volens* ci manda questa sua

Riflessione.

Con la gentile
aura d'aprile
tutto ritorna:
tornan le rondini,
tornano i fiori;
tornan le fughe:
non vorrei che tornasse anche mia moglie.

***

Un tavoleggiante premuroso.

L'avventore. — Ehbene, *garçon*, è pronta la mia cotoletta?

Il tavoleggiante. — È stata messa or ora nella padella; in vece subito, e desidera invece aspettare che la sia cotta?

lo per tutti.

Consiglio Scolastico Provinciale.

Sunto delle deliberazioni prese dal Consiglio nella sua tornata del 25 marzo 1890.

Approvò il ruolo nominativo per gli aumenti degli stipendi ai maestri elementari per l'anno 1889-90 compilato in esecuzione all'Art. 22 del regolamento 1° settembre 1890.

Ha dato avviso favorevole per l'approvazione del verbale di chiusura dell'esercizio 1889 del Convitto nazionale Umberto I di questa città e prese atto della situazione di cassa del detto Istituto a tutto il mese di febbraio scorso.

Ha approvato cinque deliberazioni relative a nomine d'insegnanti elementari e preso atto di nove deliberazioni riferentisi a licenziamenti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

LE IMPRESE DI CESARE

ROMANZO PARIGINO

DI

GABRIELE FERRY

PARTE PRIMA.

Mario parlò dell'Esposizione di pittura, che doveva aprirsi presto. Lo scultore aveva mandato due busti che erano stati accettati.

Cesare studiavalo.

— Sentatemi, — egli disse, — è l'annunzio dell'apertura dell'Esposizione che mi fa quell'effetto. Potrebbe essere più monotona, più noiosa quella nuova ambizione di tale dipinte? Sempre la stessa cosa! Io finisco per credere che la maggior parte dei pittori ci riservino, d'anno in anno, gli stessi quadri, con titoli, cornici, numeri diversi.

Tutti i convenuti biasimarono Cesare per la sua severità riguardo ai pittori; ma egli non lasciato, e continuò:

— L'anno passato mi presi il gusto di visitare la Esposizione qualche giorno prima della chiusura, allorchè i petardi della *reclame* ed il fuoco della critica sono spenti. Vi andai un mattino e trovai la sale deserte. Impossibile descrivervi l'impressione che mi fece il vedere tutte quelle tele banali messe l'una dopo l'altra. Il vuoto delle sale rendeva ancora più straziante il poco valore artistico di quella Esposizione. Cercai un quadro un po' meno cattivo su cui riposare lo sguardo, ma non riuscii nemmeno a trovarlo.

Mario Sanchez volle difendere contro i sarcasmi dell'artista drammatico la pittura contemporanea che attraversa una fase di transizione ed i pittori, la maggior parte dei quali cercano coscienziosamente i loro dipinti.

— Lascia un po' stare quei mameggiatori di pennelli, — rispose Cesare, — tu sei scultore, dunque vali meglio di loro. La scultura presente è più bella e, aggiungo, più intellettuale della pittura. Essa è l'idea palpabile, la realtà tangibile, l'ispirazione francamente condensata, senza finzioni, senza inganni di mestiere! Considerate soltanto quanto, da qualche anno, le opere di scultura sono superiori a quelle di pittura! Proclamo, io, la scultura la seconda delle arti!

— E quale è, secondo te, la prima? — domandò Mario Sanchez.

— Quella dell'artista drammatico, la nostra! — esclamò Rosamel.

— Rosamel ha ragione! — disse vivamente Cesare.

— Citatemi un pittore, uno scultore capace di fissare il pubblico dinanzi al suo quadro o alla sua statua per quattro o cinque ore. Ebbene, quel problema noi lo risolviamo senza il soccorso del colore, del pennello, dello scalpello... lo risolviamo colla multiplaespressione della nostra personalità, colla vibrazione delle nostre passioni, col valore della nostra vitalità, perchè noi dobbiamo trovare tutto in noi stessi. Ma io so l'argomento che ci lanciate per demolirci, noi artisti drammatici... Il pittore, dite, lascia dopo di sè i quadri, lo scultore i marmi, e l'artista drammatico muore senza lasciar nulla. Un nome, un ricordo, qualche linea su pei giornali, ecco tutto ciò che sussiste di lui dopo una lunga carriera sulla scena. È vera abbastanza ripetuta quella frase? Se ne sono già abbastanza serviti di quel *cliché*! Ebbene, la superiorità dell'artista drammatico sta appunto in ciò che egli porta tutto con sè: le trovate del suo genio, i segreti della sua recitazione, le combinazioni del suo mestiere! Egli non può avere nè erede, nè successore. Per sostituirlo bisogna che sorga un altro artista di merito il quale si crei, si faccia da sè, tragga dal suo cuore, dal suo cervello tutto il fascino col quale sedurrà il pubblico... In una parola, l'artista drammatico è più originale di qualunque altro artista.

— Bravo, Cesare! — esclamò Rosamel, — sei bello, eloquente, veridico... continua.

Il padrone di casa non si fece pregare. Continuò:

— E poi non tiene tanto posto l'artista drammatico! Non è necessario di costruire per lui dei musei dove s'accumulano dei chiodostri di pitture o delle masse di marmo che, col tempo, non diventano altro che antichità consacrate soltanto dalla convenzione, dal pregiudizio, al contatto delle quali pittori e scultori futuri attingono il bisogno dell'imitazione, il gusto del *pastiche*. Il suo ritratto in un ridotto di teatro o il suo busto in un vestibolo, ecco ciò che l'attore drammatico, dopo d'aver divertito, appassionato due o tre generazioni dei suoi contemporanei, chiede alla posterità!

Dopo quel bel discorso, Cesare tacque. Quei paradossi probabilmente non gli appartenevano; egli aveva dovuto raccoglierli in qualche giornaletto e conservarli in un angolo del suo cervello. Presentandosi l'occasione li recitava, li parafrasava ai suoi ospiti, nell'eccitazione della buona tavola, col calore col quale avrebbe detto in scena una parte.

La colazione era finita; Raimonda domandò agli amici del marito il permesso di ritirarsi.

Rimasti soli, questi scambiò gli sguardi e spontaneamente la conversazione cambiò d'oggetto. Si ricominciò a parlare degli incidenti che la sera innanzi avevano accompagnato la rappresentazione dell'*Avventuriera*.

Libermann e Rosamel ricordarono i particolari che avevano dovuto maggiormente lusingare l'amor proprio dell'artista.

— Sapete, — disse Cesare, — il fatto che m'ha più impressionato ieri sera? Ebbene! è la visita di una adorabile donna, travestita da uomo, che venne nel mio camerino in compagnia di Armando Dulaurent.

— La vidi anch'io quella donna, — disse Rosamel, — la vidi mentre usciva dal tuo camerino. È davvero una bella creatura... Che occhi! Si direbbe che il suo viso è illuminato da due diamanti neri...

— E qual fascino emana da tutta la sua persona! — continuò Cesare esaltandosi. — La sua voce è una musica, dai suoi occhi cadono sguardi che mi hanno dato dei brividi; e voi sapete che non sono poi un ingenuo.

— Qual è la condizione sociale di quella donna? — domandò Libermann.

— È un'autentica gran dama, — disse Cesare, — la contessa Sabina di Rinville.

— L'amante di Armando Dulaurent, — disse Mario; — una vedova eccentrica, di cui i giornali mondani si occupano molto da qualche tempo.

— Ma Dulaurent mi ha assicurato che ella è soltanto una amica.

— Un uomo come lui non si divertirebbe a mostrarsi con una donna travestita da uomo quando questa fosse soltanto una sua amica.

— Mi pare — replicò Cesare — che Dulaurent sia un po' sciupatello per essere l'amante di una donna tanto adorabile. Ma lui o un altro, l'amante della contessa è certamente un fortunato. Se una simile creatura manifestasse la velleità di un capriccio per me, vi assicuro che non farei il crudele.

Gli ospiti di Cesare non tardarono a lasciarlo; terminato, al suo laboratorio Mario Sanchez era pensieroso.

— Cesare — egli si diceva — mi pare molto preoccupato di quella signora vista ieri sera in camerino. Povera Raimonda! Purchè non si prepari un nuovo gran dolore per lei!

V.

L'immagine della contessa Sabina s'era fissata nella mente dell'artista e vi rimaneva con una persistenza singolare. Durante le rappresentazioni che seguirono la prima dell'*Avventuriera* invano egli cercò nei palchi la seducente persona di cui conservava un così vivo ricordo. Quando la rivedrebbe? Come ritroverla? E, sempre, una stessa interrogazione gli si presentava alla mente:

— È o non è l'amante di Armando Dulaurent?

Molti giorni passarono lasciando Cesare nello stesso stato d'incertezza. Finalmente, disperando che in questa circostanza il caso lo servisse, egli pensò che l'uomo più capace d

...sione Gonella, ...
...prile per gli uomini e ...ssando venturo per le donne.

Gli allievi che a corso compiuto desiderassero un certificato di profitto dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una apposita Commissione.

Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla direzione di un osservatorio bacologico.

Istituto Duchessa Isabella.

La Direzione presieduta dal senatore il conte Livio Benintendi, appena assunta l'amministrazione delle Opere Pie di San Paolo, rivolse le sue cure speciali al miglioramento della Casa del Soccorso. E mercè queste cure fu compiuta la trasformazione di un umile ritiro di povere fanciulle in un primario Istituto per formare esperte maestre e colte madri di famiglia. Venne quindi denominato Istituto Duchessa Isabella, poichè ad esso più non corrispondeva quello di Casa del Soccorso datogli nel cinquecento, quando fu eretto per *soccorrere alla virtù pericolante di povere fanciulle.*

La scuola normale dell'Istituto fu riconosciuta degna dal Governo d'essere pareggiata, come la pareggiò, alle sue scuole.

Al rinnovellato Istituto, la Direzione delle Opere pie di San Paolo pensò che per esigenze non solo igieniche, ma anche didattiche, richiedevasi una nuova sede, e per costruirla senza toccare il bilancio dell'Istituto, si procurò il denaro occorrente prelevandolo in diversi anni sulla metà degli utili netti del Monte di Pietà, a sua libera disposizione e in eccedenza delle somme che, per antica consuetudine, la Direzione delle Opere pie di San Paolo elargisce in sussidio ogni anno agli Istituti torinesi più bisognosi e più benemeriti per opere di carità.

E appena la Direzione ebbe così a sue mani la somma necessaria per la costruzione del nuovo edificio, incaricò l'ingegnere cav. Giuseppe Davicini della compilazione del relativo progetto.

L'ingegnere Davicini, corrispondendo alla fiducia in lui riposta, tracciò un disegno molto encomiato, secondo il savio concetto della fabbricazione moderna che vuole la casa sana, comoda e senza lusso.

Il 18 marzo scorso ebbe luogo l'asta pubblica per l'appalto delle opere e delle provviste di costruzione del nuovo edificio. L'importo dell'impresa era calcolato a L. 450,000 circa.

Molti furono i concorrenti all'asta. Vinse la gara il cav. Carlo Florio con un'offerta di ribasso del 23 75 per cento.

Ieri 3 aprile scadeva il termine utile pel ribasso del vigesimo, e non essendosi presentata offerta di nuovo ribasso, l'impresa rimane definitivamente aggiudicata al cav. Carlo Florio.

La costruzione del nuovo edificio Duchessa Isabella sarà principio nel corrente mese e sarà ultimata nel-l'agosto del 1891.

E in essa troveranno lavoro molti operai.

NOTIZIE ITALIANE

MANTOVA. — L'assolutoria d'un marito che si vendica. — *(Nostro telegr., 3, ore 8,35 pom.).* — Oggi è finito innanzi alla nostra Corte d'assise il processo contro qual De Biasi Tullo, possidente a Quistello, colpevole di aver ucciso con un colpo di fucile certo Angelo Marzola che gli aveva sedotta la moglie. Di questo dramma già vi informai alcuni giorni or sono. Il De Biasi venne egregiamente difeso dall'avv. Brara. La Corte, ammessa la provocazione e la forza irresistibile, mandò assolto il De Biasi.

La sentenza venne accolta dagli applausi dei presenti.

GENOVA. — Arresto di falsari. — *(Nostro telegr., 3, ore 9,25 pom.).* — A Sampierdarena è stata scoperta un'associazione di falsari di monete d'argento. Naturalmente furono sequestrati gli strumenti che servivano alla fabbricazione, ed il metallo adoperato. Si sono fatti parecchi arresti.

GENOVA. — (Nostro telegr., 2 aprile) — (Ense) — **Il suicidio d'una bella ragazza.** — Ieri sera certa Ingnasce Daniela, d'anni 24, sarta, bella e buona ragazza, si avvelenava bevendo dell'acido fenico, mentre i suoi di casa stavano al lavoro.

L'infelice venne poco dopo soccorsa e trasportata all'ospedale, ma oggi, dopo atrocissima agonia, moriva. Io la vidi là, in una delle corsie di Pammatone, nel suo candido lettuccino, attorniata dalle monache che amorosamente l'assistevano. Essa vaneggiava, e nei brevi momenti di lucido intervallo supplicava con accento che straziava l'animo che la lasciassero morire.

Era bella, dalla fisionomia dolce e simpatica, dalle fattezze regolari e distinte.

La poverina si diede la morte perchè un infame, dopo d'averla sedotta, la piantò in asso e ancora ebbe la spudoratezza di menar vanto della sua bella impresa ne' crocchi degli amici e di dileggiare l'infelice tradita.

Qual castigo sarebbe sufficiente per tanta infamia?

— Ancora le gesta del parroco di Sant'Ilario. — Posso assicurarvi che l'autorità sta procedendo con energia contro questo *damissimo* sacerdote, la cui gesta vi ho ieri riferito. Ma quanto scrissi non è tutto. Aprendo adesso che dal pulpito quell'energumeno incitò la popolazione a non sotterrare più i defunti nel Cimitero del paese, ormai sconsacrato per la presenza della salma della povera e gentil signorina Camperio. Aggiunse che egli già provvide perchè morendo non venga più ivi interrato il suo cadavere! Che ve ne pare? Una lezione severissima non sarebbe adatta a questa *perla* di ministro di Dio?

SPEZIA. — (Nostre lettere, 2° aprile) — (L. G.) — **Carducci a Spezia.** — L'illustre poeta Giosuè Carducci, venuto improvvisamente a Spezia, assistette al veglione di sabato a beneficio della Società del Tiro a segno, e fu presentato ai Principi dall'onorevole deputato Turi.

— Suicidio. — Ieri notte il brigadiere di finanza Castellano Carlo, d'anni 40, da Tortona, si uccise con un colpo di rivoltella. Dicesi che causa del suicidio sia stata la non avvenuta sua promozione a maresciallo.

— Un banchetto. — Oggi ebbe luogo all'*Hôtel d'Italia* un banchetto fra i membri del Consiglio comunale di Varzano Ligure per festeggiare il fausto avvenimento dell'ottenuta stazione ferroviaria a Varzano.

— Cadavere rinvenuto. — Ieri mattina, verso le nove, fu visto galleggiare nelle acque del golfo verso il porto il cadavere di un uomo già in putrefazione. Portato a terra, fu riconosciuto per certo Paradi Giambattista, di anni 22, musicante nel corpo Reali Equipaggi, di Sestri Ponente, che era caduto in mare fin dal giorno 17 febbraio scorso.

— Conferenza. — Si dice che per cura del Comitato per l'istituzione a Spezia della Borsa del lavoro avrà luogo quanto prima al politeama Duca di Genova una conferenza del deputato Maffi.

un uomo che, quantunque da poco tempo assunto alla prima magistratura cittadina, aveva saputo conciliarsi la stima non disgiunta dall'affetto di tutti.

Con nobili parole espresse per telegramma la propria condoglianza il profetto comm. Amour.

Il cav. Prato, nativo di Pamparato, era qui residente da oltre venticinque anni quale comandante delle reali caccie. Morì a 58 anni appena.

CUMIANA. — (Nostre lettere, 2 aprile) — **Cose comunali.** — Gli effetti delle ultime elezioni comunali pur troppo si fanno sentire, ed ognuni la cittadinanza ne è giustamente indispettita. Come si sa, al posto del senatore Cerruti, del conte Provana, del comm. Carbone, del dottor Ferrero furono eletti persone che a stretto rigore di legge sarebbero state ineleggibili per deficienza della necessaria istruzione.

Di fronte a tale risultato rimaneva la speranza che il Governo scegliesse il sindaco fra gli eletti dalla minoranza, come aveva fatto in altri Comuni; ma così non fo, chè fu seguito il criterio di scegliere il sindaco fra la maggioranza, criterio che è solo esatto fino a prova in contrario. Una di queste prove però l'ebbe il nostro sindaco nell'accoglienza glaciale fatta alla notizia della sua nomina.

Intanto come effetto immediato di queste elezioni si notarono parecchi fatti deplorevoli. Per esempio nelle varie nomine avvenute in seno al Consiglio comunale non si tenne conto di sorta delle benemerenze acquistate da chi per ben cinque lustri con plauso universale coprì la carica di amministratore dell'Ospedale e venne infatti proposto ad un esercente benemerito solo di aver caldeggiato la votazione in favore del sindaco eletto.

ARTI E SCIENZE

Teatro Balbo. — Stasera spettacolo d'addio al Balbo, poichè, come fu annunziato, termina la stagione d'opera dell'Impresa Voghera per lasciar posto alla Compagnia drammatica Emanuel. Tutta la Compagnia di canto prende parte allo spettacolo, nel quale si svolgerà un programma svariatissimo. Si rappresenteranno gli atti 1° e 3° dei *Puritani*, il 4° del *Ballo in maschera* e il 3° del *Rigoletto*.

Inoltre negli intermezzi la distinta mandolinista Caterina Corti eseguirà due pezzi, cioè Variazioni sulla *Mignon* di Thomas e la *Berceuse*, « *Dors mon enfant* » di C. Sivori. Ancora la prima donna signorina Isabella Svicher, che, oltre ad essere una valente cantante, è una brava violoncellista, eseguirà sul violoncello la *Musetta* di Offenbach.

Come si vede, stasera al Balbo ce n'è per tutti i gusti; è quindi facile prevedere che il concorso di pubblico sarà straordinario.

Teatro Rossini. — Si annunzia per domani, sabato, la prima rappresentazione della nuova commedia in tre atti di O. Girard: *L'élession d' Monsù Taboret.*

Domenica, giorno di Pasqua, due recite: una alle ore 8, con la scena militare di A. Viriglio: *Sentinella morta* e la commedia di L. D. Beccari: *Le lavandere d' Cavoureț*; l'altra alle 8 1/2 pom., con la commedia *L'élession d' Monsù Taboret* e la farsa *Un matrimonni an mania d' camisa.*

La Compagnia Gargano in America. — Ci scrive il nostro corrispondente genovese:

« Il giorno 15 corrente si imbarcherà in questo porto la Compagnia d'operetta del Gargano diretta a Buenos-Ayres e Montevideo. Però le due principali artiste di detta Compagnia si rifiutarono di partire, e all'ultimo momento verranno surrogate con altre, ma di meriti assai inferiori. »

La Compagnia Novelli a Buenos-Ayres. — Un telegramma da Buenos-Ayres annunzia che mercoledì, 19 marzo, ha avuto luogo felicemente la Compagnia drammatica di Ermete Novelli e che andava in iscena sabato (22).

Il maestro G. Consolini, dell'Istituto musicale di Padova, venne nominato direttore del Circolo musicale di Savona.

Un'Associazione di musicisti. — A Berlino venne istituita un'Associazione di musicisti allo scopo di far eseguire le opere edite ed inedite dei giovani compositori, col titolo: Unione musicale libera.

Un nuovo pianoforte. — Il pianista berlinese Olbrich ha inventato un nuovo pianoforte, nel quale i tasti neri sono quasi a livello dei bianchi.

R. Accademia di Medicina di Torino. — *Seduta delli* 23 marzo 1890. — Presidenza prof. Giacomini (vice-presidente).

Il signor dott. *Ottolenghi* riferisce intorno alle osservazioni da lui fatte sul rapporto fra i sensi specifici e il senso morale. Nei pazzi morali sono ottusi i sensi dell'olfatto, del gusto e del tatto. Osservò un fratricida che mancava del senso del tatto e del gusto. In un altro caso riferibile al un doppio fratricida trovò ottusità pure del tatto, del gusto e dell'olfatto. Nelle prostitute i sensi del gusto e dell'olfatto e il senso dolorifico sono generalmente ottusi. Il rapporto fra pazzia morale e l'alterazione dei sensi specifici è più costante di quello che la mancanza di senso morale ha colle anomalie anatomiche. Da queste osservazioni risulta l'importanza delle ricerche sulle sensazioni specifiche, nelle persone affette da anomalie del senso morale.

Il signor dott. *Negro* riferisce intorno all'istiologia patologica delle terminazioni motrici dei nervi. Gessler ha pubblicato un lavoro sulle terminazioni motrici in seguito alla lesione dei nervi motori, e vi parla di una terminazione a grappolo, che attribuisce allo sviluppo embriogenico della stessa.

Il dott. Negro ha trovato che le terminazioni a grappolo non sono dovute nè alla lesione nè allo sviluppo, ma che esse rappresentano uno stato speciale del muscolo. La contrazione fisiologica dello stesso determina esso stesso la forma a grappolo della terminazione motrice.

Si è discusso su il cilindro assile ha delle anastomosi nella placca motrice.

Kühne le ammise nel 50 0/0 dei casi, e noi preparati che il dott. Negro ha fatto con un suo metodo speciale, egli ha trovato sempre la detta anastomosi.

Il segretario generale: Foa.

« L'apostolato della donna. » — Con questo titolo la egregia signora Luisa Pembo Pacchiotti ha pubblicato testè (presso la torinese Unione Tip.-Editrice) un libro da raccomandarsi vivamente a tutto il sesso gentil e più specie alle giovinette.

La valente autrice vede incombere alla donna sulla terra due nobili ed alti uffici: il primo, che essa chiama missione, riguarda i doveri tutti inerenti allo stato della compagna dell'uomo, come figlia, come sposa, come madre; il secondo, che dice apostolato, scaturita dall'ambito della famiglia e si esercita nella società, nella vita pubblica. Al primo tutte quante sono le discendenti d'Eva sono obbligate sotto pena di mancare all'obbligo della loro natura, alle esigenze della loro condizione; il secondo s'appartiene più specialmente alle più elette, a quelle cui le circostanze, un valore speciale, la fortuna chiamano o spingono ad un'azione maggiore, sopra più vasta scena; ma però, anche questo secondo ufficio spetta pur nel più modesto ambiente deve cercare e proporsi e adornarsi di esercitarlo, certo che un qualche effetto l'otterrà sempre, e sarà tanto cercarne di più ogni e nel riassunto di essi, sicchè si può dire che ottempera rigorosamente ai precetti della didattica, la quale vuole che il primo esercizio sia di scala al secondo, ed un ultimo lufine tutti il riassunto e li comprenda.

Il prof. Tonso si è proposto col suo lavoro di soddisfare alle prescrizioni degli attuali programmi ministeriali per le scuole ed istituti tecnici, introducendo nel suo metodo una parte riguardante la *scrittura italiana*, a torto dimenticata anche da provetti insegnanti calligrafi. S'è proposto ancora colla parte dello stampatello di dare alla calligrafia un carattere pratico, poichè disegnatori, geometri, ingegneri, vi possono trovare il loro tornaconto.

Noi auguriamo all'autore quel successo che si merita un lavoro che potrà tornare di gran vantaggio alle nostre scuole e che raccomandiamo perciò all'attenzione dei pratici.

La Scienza in rapporto colla Religione, *cenni critici intorno alla predica del Padre Agostino da Montefeltro*, di M. Giordano. — Tipografia L. Roux e C., Torino, E. 2. — L'autore con questo suo lavoro esamina e confuta le principali affermazioni del Padre Agostino, in special modo quella che la scienza sia profana ed incompetente in ciò che riguarda la morale e la religione.

La scienza e la religione poi vorrebbe l'oratore sacro che fossero in contrapposizione riguardo al perfezionamento umano. L'autore sostiene fortemente il contrario, poichè se in virtù del principio della divisione del lavoro la religione nell'andamento sociale si rende necessaria alla coltivazione del sentimento da cui prendono origine le virtù più sublimi dell'individuo, e la scienza altrettanto necessaria ad illuminarne l'intelletto, siccome sorgente di civiltà e di progresso e dal maggiore benessere sociale, entrambe concorrono allo sviluppo dell'umanità.

Quanto sarebbe proficuo per gli uomini che scienza e religione si coordinassero meglio e cessasse quella lotta che si va dibattendo ai giorni nostri fra la Chiesa e gli scienziati! È questo il fine cui continuamente mira l'autore del presente libro.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nelle adunanze del 27 e 29 marzo 1890.

Mandò proporre al Consiglio comunale:

1° L'accettazione della fondazione per parte del dottor G. B. Bottero, mediante la rendita annua di L. 600, di due premi biennali di L. 300 caduno da assegnarsi ad insegnanti elementari comunali laici, benemeriti dell'istruzione e bisognosi.

2° La scelta del progetto per l'imbocco della via diagonale Pietro Micca dalla piazza Castello.

3° La permuta di terreni colla Società Anonima Immobiliare Torinese.

4° L'acquisto di casa in Borgo Po, nel cortile detto Pagano, per l'apertura della via Chieri.

5° Gli accordi intervenuti per il prezzo d'area occupata colla formazione della piazza Solferino.

6° La concessione a licitazione privata della provvista di apparecchi per il riscaldamento e la ventilazione di locali per le scuole nelle vie Ottavio Revel e Buniva.

7° Le opposizioni presentate alla revisione degli elenchi delle strade comunali del territorio in dipendenza dell'aggregazione del Comune di Cavoretto alla città di Torino.

Prese atto:

Dello stato delle pratiche per il tracciato della stazione della ferrovia di Rivoli;

Del rusconto pel 2° semestre 1889 dell'amministrazione di stralcio della ferrovia Torino-Savona.

Mandò trasmettere, con voto favorevole, alla Giunta provinciale amministrativa, a sensi dell'articolo 43 della legge comunale, le domande d'iscrizione nelle liste elettorali amministrative presentate al Municipio.

Fissò norme per la spedizione dei passaporti e dei certificati di buona condotta senza deposizioni testimoniali.

Esteso alla posa dei tubi per l'acqua potabile le condizioni stabilite per il collocamento dei tubi conduttori del gas.

Ordinò la provvisoria sistemazione a ciottolato della via Quattro Marzo tra le vie Milano e Porta Palatina.

Approvò il progetto per l'apertura di Barriera daziaria presso la Binachina.

Autorizzò riparazioni urgenti ad alcune strade comunali di collina.

Manti rinnovare la pavimentazione ad asfalto col sistema Elli d'un tratto della via Garibaldi.

Dispose pel pagamento della maggiore spesa occorsa nel 1889 per la provvista di medicinali ai poveri.

Secondo le risultanze di apposito concorso, conferì un posto di allievo ingegnere presso l'Ufficio municipale dei lavori pubblici all'ing. Ernesto Borgis.

A termini del regio decreto 30 aprile 1851, rilasciò atto consolare alla guardia di polizia urbana Capello Giovanni per il conseguimento di medaglia al valor civile.

Prese atto della diffida per la cessazione dell'esercizio del teatro Regio data dalla Società assuntrice, esprimendo la sua soddisfazione pel modo col quale essa adempì ai propri impegni, malgrado le gravi difficoltà della decorsa stagione.

Trattò inoltre di 50 altri oggetti di ordinaria amministrazione.

Per il monumento nazionale al Principe Amedeo. — *(Ventiseiesima lista)* — Lambert, console d'Italia a Bruxelles, L. 500 — Tenni, Martelli C., 100 — Tonti comm. Domenico, 50 — Comune di Cesaco (Pinerolo), 20 — Società mutuo soccorso ombrellini in Torino, 20 — Comm. Francesco Vigliardi, 10 — Cornaglietti Michele, 10 — Boccolone cav. Giuseppe e Comp., 25 — Maestro Fasce comm. Carlo, 5 — Tecchio Giovanni Rinaldi, 15 — Vito Finzi, console d'Italia a Scutari d'Albania, 20 — Berruti comm. Giacinto, direttore del Museo Industriale, 25 — Rotondi ing. prof. Ernesegildo, 10 — Testa dott. Andrea, 5 — Pigonne dott. Angelo, 2 — Bonaccasa ing. prof. Alessandro, 5 — Jervis cav. Guglielmo, 5 — Vacchetta prof. Giovanni, 5 — Pasturo ing. Giuseppe, 5 — Tessari ing. Domenico, 5 — Bottiglia ing. Angelo, 5 — Bonelli ing. Enrico, 5 — Testa Giacomo, 2 — Thovez ing. cav. Cesare, 5 — Morra ing. cav. Pietro, 5 — Carasso cav. Giovanni, maggiore medico a Bevanne, 3 — Ufficiali medici dell'Ospedale Militare di Firenze, 8 00 — Generale comm. Sisi, comandante la brigata Pistoia, 5 — Ostormello Baralis, comandante il 25° fanteria in Udine, 10 — N. 39 offerte di ufficiali del 25° regg. fanteria in Udine, 25 — N. 25 offerte di ufficiali del 2° regg. artiglieria in Pavia, 58 — N. 10 offerte di ufficiali del Distretto militare di Spoleto, 25 80 — N. 30 offerte di ufficiali del Commissariato militare del 5° Corpo in Verona, 45 — N. 28 offerte di ufficiali del 14° regg. artiglieria in Pesaro, 59 50.

Totale 22ª lista	L.	1,007 10
Liste precedenti	»	43,903 25
Totale complessivo	L.	44,910 35

L'America, dramma

STATO CIVILE. — Torino, 3 aprile 1890.

NASCITE: 26, cioè maschi 10, femmine 16.

MATRIMONI: Ceresa-Gironi Michele con Scalero Caterina — Conti Giuseppe con Garino Maria — Rocchio Alessandro con Campo Luigia — Richiardi Giulia con Brunero Giuseppa Giovanna.

MORTI: Cerrù Giuseppe, d'anni 70, di Chieri.

Bordone Giovanni, id. 51, di Carmagnola, cameriere.

Moretto Domen., id. 70, di Casal Monferrato, fabbro.

Baldi Eugenia, id. 21, di Ancona, lingerista.

Reviglio Edoardo, id. 07, di Torino, sopressiere.

Bellone Luigi, id. 37, di Montiglio, ocochiere R. posta.

Bocaris Alessandr., id. 71, di Castiglione, contadina.

Accossato Domenico, id. 71, di Ferrere, ferravecchio.

Barbero Rosa nata Annia, id. 69, di Torino, sarta.

Ivaldi Ernesto, id. 18, di Ronco Biellese, scolaro.

Ughetto Giuseppe, id. 21, di Pinasca, contadino.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui 4 domiciliati 12, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

LUIGI ROUX, direttore.

BELLINO GIUSEPPE gerente.

Direzione ed Amministrazione

Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Carie Dentale ed Igiene della Bocca.

Opuscolo del **Dentista D. G. SORDINO**

Piazza San Carlo, accanto alla Farmacia Turica

Invio *gratis* dietro richiesta.

Stante la crisi G. Agham vende anche al costo, per **far lavorare**, compra e vende a **contanti**, via *Lagrange*, 31. **Magazzino Italo-Americano, Gran Cappelleria.** 1267

DENTIZIONE irregolare dei fanciulli curata dal **Dentista M. MUSSO.** Piazza Castello, 25, angolo via Po, Torino. Esito garantito fra il 7° e il 14° anno di età. 279

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione del 21 al 31 gennaio 1890.

Capitale sociale e patrimoniale accresciuto alla alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L.	125,736,462 64
Portafoglio — Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 128,619,223 05		
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Boni del Tesoro scad. non magg. di 3 mesi	» —		132,130,930 99
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	» —		
Cedole di Rendita e cartelle estratte	» 171,072 94		
Anticipazioni		»	40,904,661 98
Impieghi diretti — Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,079,150 —		36,415,668 47
Fondi pubblici e titoli	17,700,786 63		
Immobili	» 2,610,429 60		
Altri impieghi diretti	» 14,026,347 19		
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di risparto	» —		7,214,289 74
Id. id. pel fondo pensioni e cassa previdenza	» —		
Effetti ricevuti all'incasso	» 7,214,289 74		
Crediti		L.	53,761,566 70
Sofferenze		»	12,405,247 18
Depositi		»	155,650,256 20
Partite varie		»	69,226,992 93
	Totale L.		634,057,493 62
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	654,454 31
	Totale generale L.		634,711,907 93

Passivo.

Capitale		L.	48,750,000 —
Massa di risparto		»	29,750,000 —
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 220,880,475 00		
Id. id. coperta da altrettanta riserva 2/3 Di 12 agosto 1893 e 30 novembre 1894	» 44,930,005 —		265,206,480 00
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		L.	80,252,191 24
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		»	78,031,915 72
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		»	166,052,256 20
Partite varie		»	19,708,676 82
	Totale L.		633,240,419 49
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		»	1,465,488 24
	Totale generale L.		634,711,907 93

V°: *Il Direttore Generale* G. Giuso. — *Il Ragioniere Generale* R. Pusculle.

La Sede di Torino del Banco di Napoli

Scrive a) Cedole di rendita italiana; scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti.

b) Buoni del tesoro

c) Effetti commerciali

Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso guarantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati *gratuitamente*;

Emette *Fedi di credito e Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a *vista* in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze o Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ed interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui o di conti correnti o con *condizioni di favore*, quando trattasi di miglioramento di coltura.

SAGGIO dello sconto 6 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 6 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 2 1/2 0/0 e 3.

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,261,000 equivalenti ai biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco e da dedursi L. 327,000 pel prestito alla Provincia di Cagliari.

(2) *Carta nominativa* L. 26,005,546 87.

La rivoluzione nelle fornaci

Vedi avviso in quarta pagina

FORNACE A GAZ

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Elegante appartamento
di undici camere e due terrazzi, al 2° piano nobile, con soffitta e cantina. Esposto a mezzogiorno e levante, prospiciente sul corso e piazza Vittorio Emanuele (antica piazza d'Armi).
Corso Vittorio Emanuele II, num. 80. O 1467

Affittansi al **presente** grandi locali industriali: Un laboratorio di 260 mq.; altro di 200 mq.; casa d'abitazione civile, ufficio, vasto cortile, cantine. Visibili ogni giorno, Corso Firenze, via Bologna. — Riv. fabbr. marmi artificiali nella stessa casa. 472

D'affittare al **presente** Signorile alloggio al 2° p° di 10 camere con calorifero. — Via Assarotti, n. 3. C 1200

Palazzina da vendere
composta di 15 camere con grandioso giardino, acqua e gas, costruzione nuova elegante, vicina ad una barriera di Torino, comodità della tramvia. Trattative private. — Scrivere al N. 40 e 1526, Haasenstein e Vogler, *TORINO*. C 1473

Da vendere
Bellissima **casa d'angolo** di recente costruzione, interamente affittata, posta nelle vicinanze dei nuovi Istituti universitari. Reddito netto 5,50 0/0, suscettibile di aumento. — Prezzo L. 70 mila.
Rivolgersi all'estimatore Armosino, sucr. Roggeri, via Secolo, n. 11, Torino. C 1239

Mobili da vendere
causa partenza.
Via Andrea Doria, n. 6, piano 2° dalle 2 alle 5. C 1469

Da rimettersi
piccolo negozio di orologieria ed oreficeria nelle vicinanze di Porta Nuova. — Rivolgersi al geometra **Giuseppe Formica**, via Lagrange, 31, piano 2°. 1471

Avviso ai commercianti.
Nel vostro interesse chiedete prezzi trasporti merci tanto per via di terra e di mare, quanto per imprese e resa a domicilio alla nuova Casa di spedizioni, via Venti Settembre, 28, **Torino.** 1312

Cercasi
Giovane istruito quale apprendista per una *Banca da Sete*. Conoscenza della lingua francese necessaria.
Scrivere alle iniziali H 1395 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi in ogni Comune con spesa insignificante. Articolo di primissima necessità e di grande consumo. Attuazione facilissima alla portata di chiunque e vantaggiosa. — Scrivere con francobollo a **P. Gay e C.**, Milano. H 1492 M

Busti e bustini
per **fanciulli**. — *Institute ROTA*, piazza Carlo Felice, 7, Torino. 68-622

VINI da pasto scelti e **Moscato Canelli Vino** in bottiglie, litri e mezzi litri imbottigliati, all'ingrosso ed al minuto, a prezzi modicissimi.
Nel magazzino di vino in via Consolata, 12, ang. via S. Chiara. 105

Il giorno 8 aprile uscirà il primo numero del nuovo Periodico

IL POLICLINICO
GIORNALE DI MEDICINA PRATICA
pubblicato dai Medici Direttori del Policlinico Generale di Torino
DIRETTO DAL PROF. **CARLO FORLANINI**, DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA PROPEDEUTICA DI TORINO.
Ogni 15 giorni un numero di 32 pagine — Prezzo L. 12 per il 1° anno (aprile-dicembre 1890).
Numeri di saggio, *dietro richiesta. — Dirigere la domanda, gli* **abbonamenti** *(che accettiamo anche tutti liberi) e* **vaglia** *all'editore*
ERMANNO LOESCHER in Torino, corso Vittorio Emanuele, 15. 1311

CARROZZE
Coupés - Landaus - Milords
Breacks - Tilburys
Phaetons - Omnibus e Carrettelle
Prezzi eccezionali.
FRATELLI DIATTO Borgo Po — TORINO.
Si ricevono ordinazioni di veicoli d'ogni genere. 1185

OLIO di HOGG

di **FEGATI FRESCHI** di **MERLUZZO**, *NATURALE e MEDICINALE*
Prescritto da **40 ANNI** in Francia, in Italia, in Inghilterra, nella Spagna, nel Portogallo, al Brasile ed in tutte le Repubbliche Ispano-Americane dai più **celebri medici del mondo intero**, contro le **Malattie di Petto, Tosse**, pel **Ragazzi Rachitici, Umori, Eruzioni della pelle**, per le **Persone deboli. Fiori bianchi**, ecc. *L'Olio di Fegato di Merluzzo di HOGG* è il più ricco in *principii attivi*.
Si vende ordinario in bottiglie **TRIANGOLARI**. — Esigere sull'etichetta il **TIMBRO BLEU** della Stato Francese.
Sola Proprietaria: **HOGG, 2, Rue Castiglione, PARIGI**, ed in tutte le Farmacie. 11

Preservativo contro le febbri prodotte da malaria.
FERRO-CHINA BISLERI
MILANO — Via Savona, 16 — MILANO.
Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Prof^me alg. BISLERI FELICE. *Torino, 8 maggio 1883.*
Fui largamente uso del suo FERRO-CHINA per combattere la clorosi, ed ebbi risultati soddisfacenti, massime sul punto che ottenendo un rialzo nelle funzioni digestive più facilmente si riesce a vincere le risultanti anemie. — Con stima e considerazione.
Dalla S. V. Prof^me **Dott. Nicolò Bianco**
Medico dell'Istituto delle Figlie dei Militari.
Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth. H 116 M
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi. — In Torino vendita all'ingrosso presso Schiapparelli e Figlio, Gandolfi, Ottino e C. e Taricco, piazza S. Carlo.
L'unica cura del sangue.

Per parimenti e per mobili

La Cerealina Bonachina serve per lucidare mobili - specialmente se greggi - e qualsiasi pavimento, anche di comuni piancite, alle quali impedisce pure di far polvere. - Scatole di 500 grammi per circa mq. 50, L. 2; di chilogr. 1, L. **3 50.** — Invio franco cent. 60 in più. — **CARLO MANFREDI**, via Finanze, n. 3, Torino. 1408

IMPIEGO.
Esperti Agenti d'Assicurazione incendio-Grandine a stipendio e provvigione cercansi in ogni Comune del Regno. — Dirigersi al sig. RICCARDO SIVORI, in **Genova**, via Balbi, 22. H 130 G

Contabile.
Cercasi esperto contabile per importante amministrazione industriale in Torino. Si richiedono referenze di primo ordine.
Scrivere al Num. 47 H 1489 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

G. PARVIS
CAIRO (EGITTO)
MOBILI E BRONZI
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 20

Remember. This morning (8th) I have seen upon thy window many flower colored. It appears an joyous prognostic. The flower unknown is disappeared. I go this evening there below to ours country. I not seen thou lasting five days. Tink to me adured! A. G. T. L. C 1483

MALATTIE
DEGLI
Organi genitali
guarito colle **PILLOLE VIRILI**, toniche, rigeneratrici, ricostituenti, L. **10** e **5**.
Farmacia CHIAFFRINO, piazza Palazzo di Città e via Venti Settembre (già via Provvidenza), Torino. 26

Copertoni impermeabili per Carri da Marci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela inverniciata per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare, Via Nizza, 107, *Torino.*

GRATIS **COUPONS** **GRATIS**
Rendita 5 0/0 e **Canali Cavour** scadenza 1° luglio 1890, **Rendita** 3 0/0, **Obbligazioni Vittorio Emanuele** e **Meridionali** scadenza 1° aprile 1890, si pagano *GRATIS* presso il **Banco di Cambio**, via Lagrange, 27 (Palazzo Cavour). 1480

Avviso per aumento di vigesimo.
Al **mezzogiorno** dell'**11 aprile 1890** scade il termine per l'aumento del vigesimo al prezzo di *L.* **328,000** per cui venne deliberata con atto d'oggi, rogato Torretta, la **casa** posta in Torino, via Passalacqua, n. 6, del reddito lordo di L. **34mo**, circa. — Le offerte di aumento si ricevono allo studio del notaio predetto, via Arsenale, 6 1345

FORNACE A GAZ
per la cottura semi-gratuita ed
INTERAMENTE GRATUITA
a seconda delle località, dei materiali da costruzione (mattoni, tegole, tavelle, calce, ecc., ecc.)
Sistema G. Appiani
brevettato in Italia ed all'Estero
Questo sistema si basa sulla distillazione dei carboni in storte collocate nella massa dei materiale da cuocersi.
Le storte portate ad elevatissima temperatura sviluppano il *Gaz*, che cuoce i materiali in modo assai migliore che non col combustibile ad azione diretta, la fiamma essendo più pura e più lunga, ed i residui del carbone distillato (carbone coke) compensano in parte ed anche interamente la spesa del carbone vergine adoperato.
Le attuali fornaci orizzontali a fuoco continuo possono essere ridotte a questo sistema con piccola spesa.
Per concessioni di privativa o schiarimenti, rivolgersi all'inventore suddetto al suo
STABILIMENTO CERAMICO - TREVISO,
il quale si propone garantire completamente l'esito della sua brevetta. H 1477 M

GASTRONOMI!
Esultate... e...
e spedite subito L. 6 50 alla Ditta
ROSSI GIUSEPPE, via Garibaldi, 22
TORINO
per ricevere a volta di corriere, franco di porto le seguenti ghiottonerie;
1 Scatola da 1/4 Sardine al tartufi.
1 Scatola da 1/4 Mortadella in fette.
1 Scatola da 1/6 Pasta di giambone.
1 Scatola di oltre 1 kg. Bue arrosto.
1 Gulasch - Rossi - Novità - di 6 porzioni.
Per Torino domicilio bastano L. 6. 1483

CHOCOLAT Suchard
La qualità squisita del Cioccolato prodotto dalla celebre fabbrica di **Ph. Suchard** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti o persone deboli. — Il Cacao di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori.
Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo. - Grande medaglia d'oro all'Esp^ne d'Anversa. H 778 B

Avviso di trasloco
COSTANZO C. F.
Le smercio e vendita di tutte le
Acque Minerali Naturali
VICHY, VALS, LA BAUCHE, EZ.
venne trasferto sotto i portici della Fiera
TORINO - 19, piazza Castello, 19 Baracconcino rimp^to F.lli Bocconi.
Depositi principali sempre fresco Costanzo e Figli Palermo 1320

INCANTO PER SUCCESSIONE
Martedì 8 corr. e occ., ore solite, in **Torino**, via Venti Settembre, n. 68, piano 1°, si tutti gli effetti mobili ad uso alloggio e giardino, argenti da tavola e da cucina, vari vinari e posate d'argento, già arredanti il fabbricato civile del podere *La Scaravella*, posto in queste fini, regione Madonna di Campagna.
C 1467 P. ODASSO, *perito giurato.*

GRATIS Pagamento coupons Rend. it. 5 0/0 del 1° luglio 1890, presso il cambio **Tarditi e Carbone**, angolo via Lagrange e via Maria Vittoria, n. 4, innanzi a S. Filippo. 1310 **GRATIS**

A. CHIAPEROTTI
25 - Corso S. Maurizio - 27
di fronte al mercato del vino, TORINO
POMPE contro la **PERONOSPORA**
Sistema premiato e privilegiato. — Getto universale per piante di bassa ed alta coltura. Garanzia e prezzi limitati
Onde fornirsi di buone irroratrici si prega di conferire quello Chiaperotti. 930

Colla-mastice Bonacina.

Serve per aggiustare a freddo terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, spume, ecc. — L. 1. - Invio franco L. 1 75.
Resiste al fuoco ed all'acqua, mantiene la nettezza degli oggetti. La tenace aderenza dei due flaconi fa lampeggia ed indiscutibile prova dell'eccellenza di questo mastice.
CARLO MANFREDI, Torino, via Finanze, numeri 3 e 5. 968

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA
Piroscafi celerissimi
PER L'AMERICA DEL SUD
Partenze da Genova
ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.
Sede della Società in Genova piazza Nunziata, 17.
Rappresentanza della Società in **Torino**, via Roma, 15.
Subagenzie della Società nelle principali città o comuni del Piemonte distinte collo stemma della Società sulle rispettive H 401 R

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo Torino
Depositi: Roma, farmacia Plini; Cuneo, Ferraris; Alessandria, Molinari.
PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE.
Questo pastiglio, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità, sono eccellente farmaco digestivo, antinervoso, antiacido, crampi di stomaco, flatulenza, cattive digestioni, debolezza di ventricolo. — Scatole da L. 4 e 2, franco postale cent. 50.
Esigere la firma autografa Taricco. 104

Inchiostro copiativo
VERO ANTOINE DI PARIGI
l'aduna bottiglia l. 4.
In vendita presso le Librerie L. ROUX e C.,
Piazza Solferino — Galleria Subalpina.

APRILE: giorni 30. — *Fasi della luna nel corr. mese*
5 L. P. — 12 U. Q. — 19 L. N. — 27 P. Q.
Venerdì 4 — 94° giorno dell'anno — Sole nasce 5,56, tr. 6,29 — *La Passione del Signore.*
Sabato 5 — 95° giorno dell'anno — Sole nasce 5,54, tr. 6,30 — *San Vincenzo Ferreri.*

Osservatorio di Torino — 2 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
minima +3,3 massima +12,4
Acqua caduta mm. 0,0. Min. della notte del 3+0,3.

ALBO NECROLOGICO.

A Pavia è morto il dottor *Luigi Stabilini*; ottimo patriota, degno per la redazione dell'Italia sostenne e brandì.

— È morto a Udine uno dei mille: *Pietro Pezzutti*.

— È morto a Cosenza *Pietro De Roberto*, antico patriota, vittima delle persecuzioni borboniche. Prese parte ai moti del 1844, del 1848 e del 1860. Era amato da tutti i partiti.

— A Napoli è morta la vecchia duchessa *Boria d'Angri*, nata Carnecchio Avellino; aveva 94 anni.

Fu donna bellissima. Ad una esposizione di Londra, ove erasi il suo ritratto, gli inglesi la chiamavano la stella d'Italia.

La sua bellezza fu solo superata dalle sue virtù.

— Si è spento in Nizza, nella tarda età di 81 anni, l'avvocato *Clemente Beri*, già professore di diritto nella Università secondaria di Nizza, soppressa nel 1860. L'avvocato Beri faceva parte di quella vecchia curia nizzarda famosa per tanti illustri giureconsulti quali i Barralis, i Bunico, i Ficoni, i Lubonis, i Malausena, i Montelivo, i Ligna, ecc., ecc. La sua morte lascia unanimi rimpianti.

— A Varese è morto *Giuseppe Bregonzio*, scultore. Lo ricordano che simboleggia la gloria delle scienze sul monumento Sommeiller in piazza dello Statuto è lavoro del suo scalpello.

— Si annuncia la morte del generale francese in ritiro *Arabert* che, nato nel 1803, fece parte della Costituente e della legislativa (1848-49).

Fallimenti. — *Acqui.* — Fallimento Arigo Giuseppe offerta pel concordato 20 0/0.

Cuneo. — Fallimento Cerotto Pietro verifica crediti 28 corr.

Saluzzo. — Fu dichiarato fallimento di Tirauti Giuseppe, fabbro ferraio; a giudice delegato l'avv. Efisio Marrè; a curatore l'avv. Tommaso Prato; prima adunanza creditori 8 corr., 2 pom.; termine presentazione titoli credito 25 corr.; verifica crediti 10 maggio, 2 pom.

Fallimenti. — *Asti.* — Fallimento Chiappone Antonio chiusa verifica crediti. — Fallimento Crespi Secondo adunanza pel concordato 10 corr. offerta 10 0/0. — Fallimento Ossotti Francesco adunanza pel concordato 11 corr.; offerta 10 0/0. — Fallimento Genulla Giacomo adunanza pel concordato riavista al 24 corr. — Fallimento Valente Giulio attivo lire 2751; passivo lire 40,000. — Fallimento Ventre Michele delegazione di sorveglianza venne composta Ditte Gai, fratelli Talmone, Martini e Rossi. Curatore confermato il geometra Antonio Cotta.

Casale. — Fu dichiarato fallimento di Corutti Michele, pizzicagnolo. A giudice delegato l'avv. Francesco Stella; a curatore geom. Pasquale Pansarasa. Prima adunanza 19 corr., 9 ant. Termine presentazione titoli credito 21 corr. Verifica crediti 3 maggio, 2 pom.

Susa. — Fallimento Allione Giuseppe chiusa verifica crediti. Adunanza pel concordato fissata pel 4 corr.; offerta 20 0/0.

Istanza per nomina di periti. — Fecero istanza per nomina di periti:

Alba. — Bruzzone *Lorenzo* fu G. B. negoziante, residente in Alba, per la stima dei beni (di cui in precetto 11 ottobre 1889), subastandi in danno di Parussa Placido fu Filippo di Sinio.

Canco. — *Ostanagna Giuseppe* fu Giov. Marco, residente in Naracle per la stima dei beni (di cui in precetto 8 novembre 1889), subastandi in danno di Marchisio Bartolomeo fu Carlo, residente in Torino, e Rabbia Maria, moglie di Viglietti Giov. Battista, residente in Canco.

Novara. — *Alberio Ambrogio*, residente in Gallitate, per la stima dei beni siti in territorio di Sant'Agabio (di cui in precetto 18 febbraio 1890), subastandi in danno di Beniamino Gallimberti.

Saluzzo. — *L'Amministrazione del Demanio e delle tasse* per la stima dei beni siti in territorio di Cavmagna Piemonte, subastandi in danno di Soldano Simone di Giovanni.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio d'inventario:

Torino. — Eredità intestata dell'avv. *Antonio Trevisan*, defunto in Torino, da Treviso dott. Giuseppe Antonio, avv. Francesco, Riccardo e Luciano Luigi, padre e figli, residenti in Torino.

Alba. — Eredità intestata di *Marasso Giorgio* fu Felice, defunto in Neive, da Marasso Felice fu Giorgio, residente in Neive, in proprio e come padre e legale amministratore del proprio figlio minore.

Calosso. — Eredità intestata del cav. *Camino Giuseppe*, defunto in Calosso, da Mora Maddalena vedova del sig. Camino Giuseppe, residente in Calosso, in proprio e come legale amministratrice del proprio figlio minorenne.

Vercelli. — Eredità intestata di *Angiono Pietro* fu Carlo, defunto in Vercelli, da Marasio Luigia vedova Angiono, in proprio e pei figli minori Giuseppina, Edvige, Maria ed Ermanno Angiono, ed Angiono Achille fu Pietro, da Vercelli.

Appalti. — *Torino.* — Nel giorno 17 aprile 1890, alle ore 4 pom., presso la Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino avrà luogo l'incanto per l'appalto di lotto unico: Tonnellate 500 litantrace magro a L. 45 la tonnellata. Importo totale della provvista L. 22,500. Cauzione a prestarsi dall'aggiudicatario L. 2300. Termine per l'esecuzione dei lavori giorni 60.

Londra, 8 (Chiusura).

Consolid. Inglese	98 1/16	Egiziano 1868	98 1/4
Rendita Italiana	91 3/4	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	50,000
Argento fino	42 7/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	—,—
Spagnuolo	72 1/4		
Turco nuovo	18 3/16		

Berlino, 8.

Mobiliare	160 10	Cons. Pruss. 4 0/0	106 40
Austriache	93 —	Id. 3 1/2 0/0	101 70
Lombarde	53 —	Turco nuovo	18 50
Cambio su Londra	20 25	Prest. Orient. Russo	98 80
Rendita Italiana	90 30	Rublo	220 70
Id. f.m.	90 —	Mediterranee	109 90
		Meridionali	— —

Borsa di Buenos Ayres, 1° aprile.
Oro. Pesos 265 carta per 100 pesos oro.

Vienna, 8.

Mobiliare	301 50	Cambio su Parigi	47 35
Lombarde	128 —	Cambio su Londra	119 90
B. Anglo-Austr.	151 —	Lire italiane	46 45
Austriache	277 50	Rendita Austriaca	88 30
Banca Nazionale	838 —	Id.	88 17
Napoleoni d'oro	9 46	Unionbank	241 75
Argento in Bancon.	100 —	Rend. Austr. n.	110 15
		Ungherese nuova	— —

Chiusura della Borsa di Parigi, 8.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	92 —	Egiziane 6 0/0	480 568
» 3 0/0	88 92	Rend. unghar. 6 0/0	97 1/8
» 4 1/2 0/0	100 45	Rend. spagn. ester.	73 7/16
Rend. Ital. 5 0/0	92 52	Banca di sc. di Parigi	515 25
Camb. Londra vista	25 19	Banca Ottomana	530 1/16
Consolid. inglesi	98 1/16	Argento fino	277 —
Obbl. Lombarde	318 50	Credito fondiario	1265 —
Cambio sull'Italia	1 1/4	Suez	2300 —
Turco nuovo	19 35	Panama	85 —
Banca di Parigi	788 75	Lotti turchi	78 1/4
Tunisino	403 —	Ferr. Meridionali	671 25

Borsa di Genova 8 aprile.

Rend. Ital. cont.	94 25	As. Ferr. Meditorr.	552 —
» » f.m.	94 40	Banco di Genova	— —
As. Banco Naz.	1790 —	Cassa generale	— —
» Credito Mobil.	929 —	Sovvens. p. imp^	— —
» Ferr. Merid.	684 —	Nav. Gen. Italiana	967 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Raffin. Lig. L.	204 —
		Società Veneta	— —

CASALE, 1° aprile. — Grano L. 19 20 — Mallga 14 20 — Segale 12 20 — Avena 9 27 — Fagiuoli comuni 15 20 — Id. dell'occhio 20 35 — Fave 15 20 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 29 71 — Fieno 0 92 — Id. 2° qual. 0 52 — Paglia 0 32 — Carne di vitello al ch. 1 05.

TORINO, 1890 — Tip. L. ROUX e C.